



la Quercia

nuova

Pubblicazione periodica

PERIODICO DELL'UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
20143 MILANO - Viale Liguria 26
Tel. 02.86815863 - Fax 02.83241832



Unione Pensionati UniCredit



CHI SIAMO ▾

DOVE SIAMO

SEGRETERIA NAZIONALE ▾

GRUPPI TERRITORIALI ▾

RESTIAMO IN CONTATTO



ULTIME NOTIZIE

Avviso agli esodati e/o pensionandi

Per aggiornare i nostri archivi preghiamo i colleghi in servizio, in caso di esodo o...



www.unipens.org

[Tutte le notizie](#)

Benvenuto

Benvenuto nel nuovo sito dell'Unione che vuole rappresentare il canale di comunicazione e di aggiornamento per tutti i pensionati del Gruppo UniCredit.

In esso puoi trovare notizie sulla nostra Associazione e sulle attività dei diversi Gruppi Territoriali nonché tenerti informato sugli aspetti previdenziali e sulle problematiche fiscali che ci interessano.

Vuole anche rappresentare un punto di ingresso per navigare in molti dei siti di riferimento per noi pensionati, da quelli del Fondo di Previdenza e di Uni.C.A., a quelli dei diversi Circoli ricreativi oltre a quelli istituzionali (Inps, Agenzie Entrate, ecc.).

Inoltre, la sezione "restiamo in contatto" ti permetterà di porre domande, fornire suggerimenti, trasmetterci informazioni e - se non sei ancora socio - di iscriverti.

EDITORIA



LINK UTILI

[INPS](#)

[Fondo Pensione](#)

[Circoli Unicredit](#)

[Uni.C.A. / Previmedical](#)

[Unicredit Home Banking](#)

[Agenzia delle Entrate](#)

[Altri Link](#)

SOMMARIO

IL PUNTO - <i>di Giacomo Pennarola</i>	pag. 3
IL NOSTRO NUOVO SITO WWW.UNIPENS.ORG	» 4
UNA RIFLESSIONE SULLE MODIFICHE STATUTARIE PROPOSTE ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA - <i>di Giorgio Ebreo</i>	» 5
IL NOSTRO FONDO PENSIONE - <i>di Antonio Gatti</i>	» 6
UN SALUTO - <i>di Alessandro Fossi</i>	» 7
UNI.C.A. PIANI SANITARI 2020-2021 <i>di Maurizio Beccari</i>	» 8
VERBALE SEGRETERIA DEL 25 SETTEMBRE 2019	» 9
ATTIVITÀ GRUPPI REGIONALI	» 12
• Veneto Trentino Alto Adige	» 12
• Campania	» 15
• Lazio Umbria Abruzzo Molise	» 18
ALL'OMBRA DELLA QUERCIA - <i>a cura di Isabella Cattaneo</i>	» 22
• Quell'antipatico di Leonardo - <i>di Isabella Cattaneo</i>	» 22
La nostra storia	» 24
• Tientsin - <i>di Carlo Troisi</i>	» 24
Parliamo di noi	» 26
• Anziano a chi?! <i>Un corale applauso a un campione ottantasettenne</i>	» 26
Economia	» 28
• Le criptovalute - <i>di Silvano Casalini</i>	» 28
La palestra dei pensieri	» 29
• Leggere - <i>Lettera del Cardinale Bessarione inviata da Ninì Renzo Pappa</i>	» 29
I nostri Poeti	» 30
• Inverno - <i>di Otello Lenzi</i>	» 30
• Il Poeta che vuol fermare il tempo nel cuore - <i>di Alberto Badolati</i>	» 30
• Amore - <i>di Cosetta Marchesini</i>	» 30
• L'alieno - <i>di Tonino Rizzo</i>	» 30
I NOSTRI LUTTI	» 31

In copertina: La schermata iniziale del nostro nuovo sito www.unipens.org recentemente avviato.
 Vi invitiamo a 'navigarci' per scoprire le ultime novità che caratterizzano la vita di noi pensionati.
 Per maggiori informazioni vi rimandiamo al contenuto dell'articolo a pag. 4.

IL PUNTO

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI ISCRITTI DEL FONDO PENSIONE DI GRUPPO: 18 OTTOBRE IN PRIMA CONVOCAZIONE E DAL 28 OTTOBRE AL 6 DICEMBRE IN SECONDA CONVOCAZIONE

Cari amici pensionati,

facciamo riferimento all'argomento in oggetto per illustrarvi le nostre considerazioni sul tema a margine e fornirvi nel contempo le conseguenti indicazioni di voto.

Innanzitutto giova ricordare che il "nostro Fondo" gode sostanzialmente di buona salute, in particolare la gestione del patrimonio della Sezione I, che, come noto, ha l'obiettivo di perseguire l'equilibrio patrimoniale della stessa Sezione e di garantire così il pagamento delle future pensioni, è sempre stata soddisfacente, ancorché soggetta alle inevitabili oscillazioni del mercato e al mantenimento dell'equilibrio attuariale; al momento la performance stimata per la fine del 2019 è significativamente positiva soprattutto con riferimento alla componente finanziaria.

Ciò premesso, il 18 ottobre (in prima convocazione) e dal 28 ottobre al 6 dicembre p.v. (in seconda convocazione) siamo chiamati a votare per la fusione per incorporazione dei residui Fondi Pensione del Gruppo UniCredit nel Fondo Pensione di Gruppo e le relative necessarie modifiche statutarie (ricordiamo, peraltro, che il processo di concentrazione dei Fondi del Gruppo all'interno del Fondo di Gruppo non nasce oggi ma risale all'8 ottobre 2015 data a far tempo dalla quale sono state portate ad effetto, anche con il nostro assenso, i prodromi del progetto arrivato oggi all'ultimo atto).

Al riguardo, come già esplicitato dalla nostra rappresentanza in seno al CdA del Fondo, mentre in linea di principio non abbiamo alcuna riserva in merito alla fusione in se stessa, altrettanto non possiamo affermare relativamente alle modifiche statutarie prospettate, una delle quali in particolare (cfr. art. 57 c. 2 dello schema di Statuto - disponibi-



le sul sito del Fondo - relativa allo "automatico" recepimento nello Statuto delle disposizioni delle Fonti Istitutive), pur in presenza di adeguata clausola di salvaguardia (cfr. stesso articolo citato in precedenza), precluderebbe in futuro la possibilità di far sentire la nostra voce attraverso l'esercizio del diritto di voto e verrebbe inoltre modificata la nostra rappresentanza in CdA. L'operazione, peraltro, non si esaurisce qui in

quanto a noi pensionati iscritti alla Sezione I, in caso di esito positivo della consultazione assembleare (previo il raggiungimento del necessario quorum costitutivo) e con parere favorevole dell'Autorità di Vigilanza (COVIP), verrà offerta la possibilità di aderire, beninteso volontariamente, alla capitalizzazione della propria prestazione pensionistica, cioè la facoltà "di disporre in unica soluzione dell'intero capitale in luogo dell'attuale erogazione della pensione mensile" (cfr. lettera inserita nel kit di votazione recentemente trasmessoci).

Tutto quanto esposto rende quindi particolarmente delicato il nostro compito di fornire un'indicazione per una più consapevole decisione stante la differente valenza tra l'interesse collettivo di chi intende salvaguardare il diritto di assemblea e il mantenimento alla pensione e l'interesse individuale di chi, invece, preferisce capitalizzare la propria posizione.

Ne consegue che, laddove vi fossero prioritarie valutazioni personali che inducano, quantomeno in linea orientativa, a propendere per l'offerta di capitalizzazione, si dovrebbe procedere alla votazione; viceversa, in assenza di specifici interessi personali, varrebbe sicuramente la pena di salvaguardare l'interesse collettivo di noi pensionati, astenendosi dal votare.

Mi è parso opportuno riportare ad inizio della nostra Rivista la lettera che abbiamo indirizzato ai nostri iscritti, in un primo momento a quelli di cui conosciamo gli indirizzi e-mail e successivamente in via cartacea agli altri, nella quale sintetizziamo i motivi per i quali vi abbiamo invitato ad astenervi dal votare, non inoltrando la scheda con l'espressione di voto e, per le votazioni on-line, non accedendo del tutto alle relative procedure.

Questo per non rendere realizzabili le modifiche statutarie proposte che potrebbero in qualche caso privarci della possibilità che attualmente abbiamo di votare.

Naturalmente, per un meccanismo non certo apprezzabile, è stata legata la possibilità per i pensionati di poter disporre del valore attuale delle proprie future rendite all'accettazione del progetto e quindi

delle modifiche statutarie decise dalle Fonti istitutive (Azienda e Sindacati) da noi non gradite per il motivo esposto.

Comprendiamo che chi, per proprie esigenze, ha interesse a disporre dei relativi importi non si astenga ed esprima liberamente il proprio voto come meglio ritenga opportuno.

Prima di rivolgervi il rituale augurio di buona lettura, di buone vacanze e di Buon 2020, desidero anch'io ringraziare da queste colonne Alessandro Fossi Consigliere di Amministrazione uscente di Uni.C.A., che non ha inteso ricandidarsi per il prossimo triennio, per la sua appassionata opera svolta nell'interesse dei colleghi.

Giacomo Pennarola

IL NOSTRO NUOVO SITO www.unipens.org

Cari amici,

Come abbiamo già preannunciato ai nostri soci dotati d'indirizzo email, dall'inizio del mese di novembre è disponibile il nuovo sito rinnovato nella veste grafica e nei contenuti.

Il nuovo portale è stato realizzato con l'obiettivo di fornire agli utenti uno strumento al passo con i tempi al fine di rendere migliore e più accattivante la comunicazione con tutti voi.

Infatti, oltre alla nuova grafica, il rifacimento è stato caratterizzato da:

- utilizzo di tecnologie di ultima generazione;
- particolare attenzione agli aspetti di sicurezza;
- migliore fruibilità delle "news" con le quali ti teniamo informato sia sulla vita dell'Unione sia sugli aspetti generali di interesse per noi pensionati;
- inserimento della possibilità di contattarci direttamente;
- utilizzo di una struttura informatica che ci fornisce la possibilità di sviluppare in futuro sempre nuove funzionalità.

In un secondo tempo, nel corso del prossimo anno, rilasceremo sul nuovo sito:

- la disponibilità di un'area con accesso riservato ai soli soci su cui pubblicare le informazioni di specifico interesse;

- alcune funzioni dispositive (verifica dei propri dati di iscrizione, modifica dell'indirizzo e dei recapiti telefonici e mail);
- la possibilità per i non soci di provvedere all'iscrizione all'Associazione.

Una volta disponibile – l'area riservata – vi forniremo le credenziali per accedervi.

Pur nel rinnovamento del sito si è voluto mantenere una sostanziale continuità col passato, lasciando quasi inalterata la "home page" con la struttura delle informazioni previste. Per esempio, rimangono i collegamenti che indirizzano direttamente ad alcuni siti che sono importanti per la gestione della nostra vita da pensionati.

Restiamo ovviamente a vostra disposizione per ogni chiarimento riteneste necessario, così come vi invitiamo a segnalarci eventuali possibilità di miglioramento/implementazione che valuteremo per il futuro.

Con l'occasione desideriamo ringraziare i colleghi Michele Scarpa e Pippo Rizzo per il prezioso supporto fornito nel raggiungimento di questo importante traguardo.

Ai Lettori auguriamo buona navigazione!

UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

UNA RIFLESSIONE SULLE MODIFICHE STATUTARIE PROPOSTE ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Innanzitutto un chiarimento circa la formulazione dello schema di Statuto proposto. Il profondo intervento trae origine dalle seguenti aree di intervento:

- l'operazione, iniziata sin dall'ottobre 2015, di aggregazione dei Fondi di Previdenza complementare presenti nel Gruppo UniCredit, attraverso la Fusione nel Fondo di Gruppo degli ultimi Fondi residui;
- l'adeguamento allo schema di Statuto dei Fondi pensione negoziali aggiornato dall'Autorità di Vigilanza a seguito delle modifiche e integrazioni recate al D. Lgs. n. 252/2005 dal D. Lgs. n. 147/2018 in attuazione della Direttiva (UE) IORP 2;
- il recepimento dei contenuti degli Accordi intervenuti fra UniCredit e le Organizzazioni Sindacali;
- l'esigenza di semplificare parte della disciplina in vigore per renderla maggiormente funzionale all'operatività del Fondo;
- interventi minori di adeguamento di varia natura.



Giorgio Ebreo, Consigliere Effettivo Fondo Pensione.

Ciò detto, veniamo alle ns. valutazioni, con specifico riferimento ai temi di nostro interesse.

Come ormai noto il quesito referendario sottoposto alla ns. approvazione, pur dopo una complessa analisi in CdA sulle modalità di strutturazione dello stesso, è stato impostato e definito quale quesito unico in considerazione della natura complessa ed articolata, ma intrinsecamente unitaria dell'operazione in corso. In quella sede nell'esprimere la condivisione del processo di fusione, avevamo evidenziato le ns. perplessità derivanti dalla concatenazione – stante la riconduzio-

ne ad una sostanziale unitarietà – fra l'operazione di fusione e le modifiche statutarie da introdursi.

In particolare fra queste ultime non abbiamo ritenuto accettabile la previsione (contenuta nella nuova formulazione dell' art. 57) secondo la quale il CdA provvede ad apportare allo Statuto le modifiche che si rendano necessarie a seguito della sopravvenienza di accordi delle Fonti Istitutive; è pur vero che la presenza di una clausola di salvaguardia (citato art. 57), impone il ricorso alle As-

semblee dei Fondi interessati quando oggetto di modifica fossero contribuzione e prestazioni... ma tutto il resto?

L'adozione di una tale modifica finirebbe con l'attribuire alle Fonti un potere "assoluto", svuotando di rilevanza le prerogative dell'Assemblea e del Consiglio. Ci è stato fatto notare che sussistono limiti che ben circoscrivono il ruolo delle Fonti ed i loro poteri, che vanno ricercati nella responsabilità, fissata dal legislatore, che si assume il Consiglio nell'attuazione delle scelte effettuate dalle Fonti stesse; ...peccato che il Consiglio, per come è costituito, risulta marcatamente espressione delle Fonti stesse!

Sono queste le principali argomentazioni che ci hanno indotto a esprimere in CdA voto negativo sul tema in questione, anche preoccupati dal vedere compromesso irrimediabilmente il principio di democrazia che deve presiedere alla vita del Fondo, e dalla conseguenza, inaccettabile, di privare di dignità una componente fondamentale, ossia i Pensionati, ai quali verrebbe nei fatti negata la possibilità di svolgere alcun ruolo, divenendo spesso meri soggetti passivi.

IL NOSTRO FONDO PENSIONE

Il nostro Fondo Pensione sta registrando un ulteriore ampliamento legato alla incorporazione di alcuni Fondi Pensione legati a Banche in passato acquisite da UniCredit, il più importante dei quali è sicuramente rappresentato dalla Sezione “vecchi iscritti” della ex Banca di Roma.

Questo processo di aggregazione è iniziato diversi anni fa in una ottica di razionalizzazione della gestione e diminuzione dei costi amministrativi, e pur tra non poche difficoltà legate alla complessità dei diversi regolamenti, agli aspetti tecnico-legali ed alle perplessità che sempre insorgono tra gli iscritti quando si va a toccare un argomento così sensibile come l'aspetto previdenziale, ha dimostrato la sua validità nella gestione del Fondo, che si qualifica ormai da diversi anni sempre ai primissimi posti del settore per qualità della gestione, nelle provvidenze collaterali che mette a disposizione degli iscritti ed anche nel sempre più approfondito e trasparente colloquio che si è instaurato – anche a mezzo del sito del Fondo medesimo – con gli iscritti vecchi e nuovi.

L'Unione Pensionati ha sempre espresso il proprio apprezzamento per il progetto in generale ma oggi, in corso le votazioni in “straordinaria” sulla fusione e sulle modifiche statutarie, dobbiamo anche sottolineare a tutti i pensionati, sia quelli presenti nel Fondo incorporante che a coloro che entreranno in quanto iscritti al Fondo incorporato, alcune ombre che a nostro avviso gravano sul progetto in dipendenza diretta delle modifiche statutarie proposte e delle modalità di rappresentanza negli Organi Amministrativi.

Vogliamo innanzi tutto rilevare come nella istituzione “Assemblea dei Delegati” (prevista dalla legge 252), per accordo intercorso tra Banca e Organizzazioni Sindacali, manchi una proporzionale rappresentanza dei Pensionati, così come la stessa rappresentanza viene condizionata in sede di CdA dove 2 Consiglieri pensionati sono espressione delle Associazioni dei Pensionati e almeno 2 Consiglieri pensionati sono nominati dalla Banca. È evidente che, a parte l'entità della rappresentanza dei pensionati, questi non si esprimeranno più con una voce unica rispetto alla Banca ed alle Organizzazioni Sindacali.

Inoltre il riferimento alla Legge 252, cui le Fonti Istitutive si ispirano per inserire in Statuto l'automatico recepimento delle decisioni concordate tra Banca e Organizzazioni Sindacali, non tiene conto delle modifiche legislative successivamente intervenute che



Antonio Gatti, Consigliere Supplente Fondo Pensione.

hanno di molto ristretto tale potere, tanto che, a nostro avviso, sarebbe stato più opportuno e corretto riportare nell'articolo dello statuto in questione quali sono le specifiche materie di competenza delle “Fonti istitutive” (Banca e Organizzazioni Sindacali).

D'altro canto va, in una ottica complessiva, sottolineata l'opportunità che l'incorporazione offre anche agli iscritti alla Sezione I ex Credito Italiano, di capitalizzare la propria rendita futura attualizzandone l'importo. Questa possibilità non è disponibile da Statuto e solo l'atto di incorporazione la rende possibile, così come per i colleghi della Sezione ex Banca di Roma.

Certo ad un esame puramente finanziario, sulla base delle sommarie informazioni sinora pervenute ma che saranno più avanti fornite ad ogni iscritto in modo dettagliato per consentire una meditata decisione, l'adesione alla capitalizzazione, non sembra presentare una particolare convenienza; nel caso vanno però tenute in debita considerazione tutte quelle situazioni familiari ed individuali che possono concorrere alla valutazione complessiva dell'offerta. Nel corso delle numerose riunioni che abbiamo tenuto presso le varie sedi regionali dell'Unione abbiamo illustrato – credo dettagliatamente – le sfaccettature della situazione e le valutazioni sia economiche che personali da prendere in considerazione.

Ricordiamo che sarà il Fondo Pensione a votazione conclusa con esito positivo, ad inviare ad ogni iscritto sia titolare di pensione diretta che di reversibilità, i conteggi precisi spettanti in caso si decida di accedere alla capitalizzazione, ivi incluse informazioni sul trattamento fiscale delle somme incassate a tale titolo.

Dalle considerazioni sopraesposte è emersa la perplessità dell'Unione Pensionati in merito ad un voto positivo, che nel caso avrebbe accumulato l'accordo sia alla fusione che alle modifiche statutarie in un voto unico che, a nostro avviso, non risponde pienamente ai nostri interessi di pensionati.

Resta infatti irrisolto sullo sfondo il potenziale conflitto di interesse legato ad una preponderante rappresentanza delle Fonti Istitutive (Banca e Organizzazioni Sindacali) che, seppure in presenza di una rilevante componente di pensionati, possono essere tentate di normare esclusivamente nell'interesse dei colleghi attivi, soprattutto in pendenza di trattative sindacali aziendali.

L'Unione si è comunque attivata per ulteriori approfonditi contatti, da sviluppare nel caso il progetto pro-

ceda, con il Fondo ed i Tecnici Attuariali al fine di fornire agli iscritti le migliori e più approfondite informazioni per una consapevole decisione.

Una delle preoccupazioni più spesso espressa dai colleghi pensionati intenzionati a restare nel Fondo, a percepire la rendita, riguarda la sostenibilità dei costi, nell'ottica di continuare appunto a garantire il pagamento delle pensioni. La sostenibilità sarà assicurata dalle valutazioni relative alla capitalizzazione effettuati dall'attuario nominato "ad hoc" che peserà, in relazio-

ne al numero delle uscite, la congruità complessiva dei conteggi.

Comunque va ricordato che il Fondo sta performando positivamente: al 31 ottobre la Sez. 1 aveva consumato un rendimento del 5,53%, la Sez. 2 nel suo comparto a 3 anni il 5,08%, in quello a 10 anni il 6,84%, ed in quello a 15 anni il 9,07%. Il comparto ex Caritrieste ha performato un 4,90% e la Sez.IV il 5,83%.

Antonio Gatti

UN SALUTO

Alessandro Fossi lascia, dopo il triennio, il suo incarico di rappresentante al Consiglio di Amministrazione in Uni.C.A.

La nostra Associazione ringrazia Alessandro per il suo costante impegno e la disponibilità verso i colleghi, mai cessata, durante il suo incarico.

Gentili Colleghe e Colleghi iscritti a Uni.C.A.,

Come vi sarà già noto, grazie al prezioso contributo informativo dei miei colleghi, a fine anno lascerò il mandato di Rappresentante dei Pensionati di Uni.C.A.

A questo riguardo mi sento in obbligo di ringraziare Voi tutti per il "viaggio" che abbiamo intrapreso insieme, ognuno di Voi è stato un compagno di avventure



Alessandro Fossi

preziose che tanto mi ha trasmesso e anche insegnato, sia professionalmente che umanamente.

Un particolare ringraziamento al Direttore Dott.ssa Miriam Travaglia e al Dott. Dario Piovano per le tante cose fatte insieme e gli obiettivi perseguiti, per la disponibilità e la collaborazione mostratami.

Nonostante non sia più il vostro Rappresentante sarà per me sempre un piacere essere presente e partecipare alle problematiche che potranno insorgere a cui il mio successore saprà sicuramente far fronte. Un caloroso ed affettuoso saluto a Voi tutti, cari compagni d'avventura.

Vostro

Alessandro Fossi

REGOLAMENTO PRIVACY

Regolamento UE (GDPR 2016/679) in materia di Privacy in vigore dal 25 maggio 2018

Di seguito riportiamo gli elementi essenziali per la nostra Associazione:

Il Titolare del Trattamento è Unione Pensionati UniCredit con sede legale presso Milano, Viale Liguria, 26 20143 Milano.

Unione Pensionati UniCredit ha attribuito il ruolo di "Responsabile della protezione dei dati" al Sig. Elio Francesco Pastorelli.

Il Responsabile della protezione dei dati può, pertanto, essere contattato presso:

Unione Pensionati UniCredit

c/o Segreteria Nazionale

Viale Liguria, 26 20143 Milano,

E-mail: privacy.unipens@gmail.com

Tutti gli iscritti possono prendere visione dell'Informativa Privacy aggiornata ai sensi del predetto Regolamento, nella home page in basso a destra "Privacy >Regolamento UE e Informativa sul Trattamento e Protezione Dati" del sito www.unipens.org



Uni.C.A. PIANI SANITARI 2020-2021

Il nostro candidato al Consiglio di Amministrazione in Uni.C.A., al quale facciamo i migliori auguri di successo, presenta i nuovi Piani Sanitari

Gentili Colleghe e Colleghi iscritti a Uni.C.A.

Come vi sarà già noto, quest'anno il rinnovo dell'adesione alle coperture sanitarie di Uni.C.A. ha preso avvio sin dal mese di novembre. Questo comporta, per coloro che rinnovano per via telematica, la possibilità di fruire sin dal 1° gennaio del prossimo anno di tutte le prestazioni con il regime "diretto", quindi senza dover anticipare il pagamento delle prestazioni e richiedere successivamente il rimborso gravato dalle franchigie più elevate applicate al regime rimborsuale.

Negli anni scorsi più volte questo provvedimento era stato sollecitato dai vostri Rappresentanti al fine di eliminare o quantomeno ridurre il c.d. "periodo transitorio". Anche il nostro attuale Rappresentante, Alessandro Fossi, ha con convinzione portato avanti questa istanza. Da parte di Uni.Ca, in particolare dal Direttore Sig.ra Miriam Travaglia, e comunque dell'intero Consiglio, è stata mostrata una particolare sensibilità sull'argomento che ha permesso di ottenere questo importante risultato.

Coloro che, al contrario, non si avvantaggeranno della possibilità di utilizzare il processo telematico, riceveranno nel febbraio prossimo, a mezzo raccomandata, il plico con la documentazione e la modulistica per provvedere, ma, necessariamente, subiranno il "periodo transitorio" ancorché più contenuto rispetto ai precedenti rinnovi.



Maurizio Beccari

Vi invito pertanto, considerati i tempi di distribuzione della rivista, ad utilizzare il più possibile la procedura telematica, in effetti semplice ed immediata ma che richiede una certa attenzione per non commettere errori, difficili da sistemare a posteriori. Al proposito ho redatto una breve guida che illustra i vari passaggi da fare al computer.

Il contributo di adesione, per il terzo rinnovo biennale consecutivo non subirà aumenti, nonostante i costi crescenti della sanità ed i non esaltanti rapporti tecnici dei pensionati. Le prestazioni, in larga parte invariate, registrano alcune migliorie principalmente relative alla maternità e alle cure psicoterapiche.

A fine anno scadranno gli attuali Organi di Governo della Cassa. Avrete rilevato che il nostro Rappresentante, Alessandro Fossi, per ragioni personali, non ha presentato la propria candidatura. Lo ringraziamo sentitamente per l'impegno profuso nella sua mansione durante lo scorso triennio.

Al nuovo Rappresentante che verrà eletto, porgiamo un caloroso augurio di ... buon lavoro!

Cordiali saluti

Maurizio Beccari

Segretario Nazionale Unione Pensionati Unicredit
pensionati@beccari.eu



Il numero degli iscritti all'Unione rappresenta e rafforza i nostri interessi di pensionati. Il proselitismo diventa indispensabile. Aiutateci a incrementarlo!

VERBALE RIUNIONE SEGRETERIA NAZIONALE DEL 25 SETTEMBRE 2019

Alle ore 11.10 del 25 Settembre 2019 si apre presso i locali dell'Unione Pensionati in Milano - Viale Liguria, 26 la riunione della Segreteria Nazionale.

Presenti: Pennarola (Presidente), Crestan (Vice Presidente), Beccari, Cuturi, De Magistris, Gabrielli, Gigliola, Novaretti, (Segretari Nazionali), Ebreo (Consigliere Fondo Pensione), Gatti (Consigliere supplente Fondo Pensione), Fossi (Consigliere Uni.C.A.), Turrini (Sindaco Fondo Pensione), Ballarini (Revisore dei conti). Invito del Presidente ai Presidenti dei Gruppi Regionali non rappresentati in Segreteria: presenti Gazzini (Toscana) e Supino (Campania).

Assenti giustificati: Begelle, Delaude.

Questi gli argomenti all'O.d.G:

1. Relazione dei nostri Rappresentanti sugli ultimi due CdA del Fondo;
2. Discussione sulla suddetta relazione e conseguenti valutazioni;
3. Relazione del nostro Rappresentante nel CdA di Uni.C.A.;
4. Individuazione dei nominativi da segnalare ai nostri iscritti quali Consigliere e Revisore dei Conti come nostri rappresentanti nel CdA di Uni.C.A.;
5. Aggiornamento sulle attività del nuovo Sito dell'Unione;
6. Varie ed eventuali.

Presiede Pennarola e funge da segretario Gigliola.

Dopo i saluti di rito si passa a trattare il 1° punto dell'O.d.G.:

Gatti e Ebreo informano sugli andamenti del Fondo al 31/08/2019:

Sez. I rendimento totale 5,06%; Finanziario: 8,70%; Immobiliare:1,51%.

Sez. II comparto a 3 anni 4,11%; comparto a 10 anni 4,73%; comparto a 15 anni 5,68%.

Sez. IV rendimento del 6%.

2° punto dell'O.d.G.

Gatti fa presente alcune considerazioni e proposte in merito agli accordi Banca/Sindacato sulle fusioni di altri fondi nel Fondo UniCredit, alle variazioni statutarie e connesse votazioni in assemblea straordinaria:

a) Convocazione Assemblea Straordinaria: La convocazione – con apertura del voto dal 18 ottobre – prevede un'unica espressione di voto sulla fusione e sulle variazioni statutarie. In sede di CdA il consigliere Ebreo si esprime contro questa impostazione chiedendo che venissero previste almeno due (se non tre) espressioni di voto distinte su argomenti diversi e complessi.

In effetti solo alcune modifiche statutarie consistenti nel recepimento di norme contenute negli statuti dei Fondi incorporandi sono connesse alla fusione e ad essa necessari. Altre modifiche sono invece di esclusivo interesse di Banca e Sindacati che intendono attribuirsi, quali Fonti Istitutive, poteri decisionali non previsti dalle attuali norme.

In questo contesto vanno valutate alcune possibilità: 1) ricorrere al tribunale ordinario per far invalidare la convocazione nella sua attuale forma; 2) diffidare la Covip ad intervenire per quanto di competenza e, in mancanza, ricorrere al TAR; 3) far valutare la possibilità di ricorso urgente tramite l'art. 700 cpc prospettando il danno patrimoniale possibile per i pensionati che non intendono esprimere un voto disgiunto sui diversi argomenti, in quanto perderebbero la possibilità di liquidazione anticipata votando 'no' al solo fine di non approvare il nuovo penalizzante statuto.

b) Accordo Banca/Sindacato del 12/09/2019 e attuazione della riforma generale del sistema di Welfare.

I) Adeguamento dell'assetto normativo e regolamentare di Uni.C.A. per efficientare le attività istituzionali ed i processi operativi:

Pur non essendo conoscitore della situazione di Uni.C.A. credo di poter affermare, in presenza di una associazione con finalità mutualistiche, dotata di un proprio autonomo statuto e non soggetta all'organismo di controllo 'Covip', che il richiamo effettuato da Banca e Sindacati alle 'Fonti Istitutive', sia privo di qualsiasi legittimazione, se non addirittura di significato e che la pretesa delle stesse di istituire un'Assemblea dei Delegati sia del tutto priva di fondamento. Lascio agli approfondimenti dei colleghi Fossi e Beccari le ulteriori valutazioni in merito, ma credo che una sia pur minima azione cautelare – da farsi consigliare da Studio Legale – nei confronti di Banca e Sindacati e CdA sarebbe opportuna;

II) Adeguamento dell'assetto normativo e regolamentare del Fondo Pensione:

la frase di esordio 'dando mandato al CdA del Fondo ad effettuare le opportune variazioni statutarie' è una premessa 'contra legem'. Le Fonti non hanno titolo a dare alcun tipo di mandato al CdA che invece, in forza di norme di legge, recepisce autonomamente le variazioni in tema di accesso, contribuzione e calcolo delle rendite derivanti da accordi contrattuali.

L'articolo 2 è norma transitoria riguardante la composizione quantitativa e qualitativa del CdA: le parti non hanno titolo a decisioni del genere che in forma transitoria o definitiva vanno specificatamente approvate in straordinaria. Peraltro non viene nemmeno rispettato il principio di una proporzionale rappresentanza, anzi la Banca si attribuisce la rappresentanza maggioritaria dei Pensionati. S fa infine riferimento – a giustificazione delle variazioni – al DL 2018/147 – 108PII che nessuna attinenza ha con i criteri di composizione dei CdA, occupandosi invece di disposizioni organizzative e gestionali.

Istituzione di un osservatorio bilaterale Banca/Sindacato denominato 'Osservatorio sulla Previdenza Complementare' con i seguenti compiti:

- a) Valutazione costi benefici del sistema di gestione mobiliare in essere presso il Fondo dando indicazioni di procedere a detta analisi comparativa selezionando due consulenti;
- b) Valutare l'evoluzione della popolazione (iscritti al fondo) verificando tempo per tempo la congruità degli schemi organizzativi;
- c) Definire criteri di selezione e valutazione di soggetti di primario riferimento e consolidata esperienza per fornire al CdA del Fondo elementi utili per l'individuazione di consulenti, fornitori, etc.

È evidente che i compiti attribuiti all'Osservatorio, in via temporanea, e sotto forma di dichiarazione delle parti, rappresentano una forma di prevaricazione dei poteri del CdA o, nella migliore delle ipotesi, una subdola forma di condizionamento.

Si viene di fatto a creare un organismo, che poi sarà difficile smantellare, deputato a fornire indicazioni gestionali anche se i suoi membri non dovranno disporre dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti ai membri del CdA. L'Organismo opererebbe al di fuori di qualsiasi controllo e senza le responsabilità civili e penali che gravano sui membri del CdA ai quali darebbe 'indicazioni operative'.

Ritengo in questo caso quanto mai necessario ricorrere di nuovo ad uno studio legale per studiare ed attuare contromisure.

Infine a completamento dell'informativa faccio presente:

– la proposta di dar luogo alla capitalizzazione mediante atto conciliativo con i singoli pensionati è penalizzante e impropria. La conciliazione è atto specificatamente creato per la risoluzione delle controversie di lavoro, con dipendenti o ex dipendenti, nate dal precedente rapporto di dipendenza.

Sottoscrivendo la conciliazione il pensionato perde qualsiasi successivo diritto nascesse anche da errori commessi in sede di liquidazione;

– diverse sentenze della Cassazione hanno definito la 'reversibilità' quale diritto indisponibile del superstite, diritto che pertanto non può essere rinunciato dal titolare della rendita diretta. Anche questo punto è da riconsiderare con il nostro legale ad evitare possibili problematiche agli iscritti che hanno in corso procedure di separazione.

Gatti precisa che non siamo in presenza di una liquidazione del Fondo ma di una capitalizzazione di una rendita attualizzata.

Pennarola precisa che il nostro compito precipuo è quello di tutelare gli interessi dei Pensionati.

Ebreo fa il punto della situazione precisando che l'accordo delle Fonti Istitutive è un accordo scellerato. Comunque sostiene che la presenza dei Pensionati nel CdA attuale vale poco e in futuro sarà lo stesso.

Gatti conclude individuando tre azioni immediate:

- a) Invitare i Presidenti di Gruppo ad indire delle assemblee con i soci per spiegare bene le varie questioni sul tappeto con la partecipazione dei nostri rappresentanti nel CdA;
- b) Comunicazione agli iscritti spiegando bene sia gli aspetti negativi che positivi, senza una chiara indicazione di voto ma con la preferenza per l'astensione;
- c) Futura rappresentanza dell'Unione nel CdA con eventuali ricorsi in sede giudiziaria.

3° punto dell'O.d.G.:

Fossi informa che Previmedical prenderà in considerazione la possibilità di valutare soluzioni future per estendere la campagna di prevenzione di Uni.C.A., riservate oggi ai soli titolari, anche ai familiari già assicurati.

Con riferimento all'operatività della Centrale Operativa di Previmedical ho sottolineato di aver ricevuto anco-

ra diverse segnalazioni di malfunzionamento e/o difficoltà a mettersi in contatto con gli operatori, da parte di numerosi iscritti pensionati. La mia sensazione è che ci sia una diminuzione di professionalità tra gli operatori. La questione dell'operatività è sempre all'attenzione del tavolo di lavoro con Previmedical. Occorre infine ricordare che negli scorsi mesi sono state inserite nuove risorse che, verosimilmente, non hanno ancora raggiunto un elevato livello di conoscenza. È stato sottolineato a Previmedical la necessità di una adeguata formazione.

4° punto dell'O.d.G.:

Il collega Fossi ha annunciato che non si ricandiderà nella carica di consigliere nel CdA di Uni.C.A. quale rappresentante dei Pensionati, nelle prossime elezioni di fine anno. La Segreteria ne prende atto e ringrazia il collega per l'impegno profuso nel triennio.

Pennarola informa che i nostri nominativi alle prossime elezioni per il rinnovo delle cariche in Uni.C.A. sono:

- Maurizio Beccari come Consigliere del CdA in rappresentanza dei pensionati;
- Fiorenza Sibille come revisore dei conti.

La Segreteria ne prende atto e approva e comunque viene proposta anche una seconda candidatura alla carica di Consigliere individuata in Tommaso Gigliola.

5° punto dell'O.d.G.:

Sergio Crestan ha presentato il nuovo sito annunciando l'avvio ormai prossimo.

Ha ricordato le principali innovazioni che verranno introdotte gradualmente e consegnato a tutti i presenti un documento illustrativo dell'intero progetto.

6° punto dell'O.d.G.:

Nel corso della riunione si è anche accennato al gruppo presente su Facebook denominato: Unione Pensionati UniCredit, a tale proposito Pennarola ha fatto presente che lo stesso non rappresenta ufficialmente la nostra associazione.

Pertanto si è provveduto a modificare con decorrenza immediata la denominazione del Gruppo in: Pensionati ex UniCredit, togliendo anche l'immagine della quercia ed il riferimento alla sede di Viale Liguria, 26 Milano.

Non essendoci altro da discutere i lavori vengono chiusi alle ore 15,40.

Il Segretario
Gigliola



Il Presidente
Pennarola

INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO UTILI SULLA PIAZZA DI MILANO

Unione Pensionati

Segreteria Nazionale

Viale Liguria, 26 - 20143 Milano
Tel. 0286815863 (Presidenza)
Tel. 0286815865 (Commissione Uni.C.A.)
Tel. 0286815816 (Sito Unione)
Fax 0283241832

Gruppo Lombardia

Viale Liguria, 26 - 20143 Milano
Tel. 0286815815 (Presidenza)
Tel. 0286815865 (Turismo e Varie)
Fax 0291971477

Fondo Pensione

Call Center Pensionati

(8,30-13,30 14,30-17,00)
Viale Liguria, 26 - 20143 Milano
Tel. 0521-1916333

Reception: 02-86815861

Giornale "La Quercia Nuova"

Direttore

Giacomo Pennarola
GPennarola.external@unicredit.eu
gpennarola@alice.it
Tel. 0286815863

Direzione e Coordinamento Redazionale

Isabella Cattaneo
ICattaneo.external@unicredit.eu
cattaneo.isabella@fastwebnet.it
Tel. 0286815862

Redazione

Massimo Burlando
burlymail@inwind.it

Tommaso Gigliola
tommaso.gigliola@fastwebnet.it
Tel. 0286815816

Autorizzazione del Tribunale
di Milano
N.118 dell'8-3-1985

Stampa:

Àncora srl - Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 026085221

Finito di stampare il 29-11-2019

ATTIVITÀ GRUPPI REGIONALI

Veneto Trentino Alto Adige



VERBALE ASSEMBLEA UNIONE PENSIONATI UNICREDIT GRUPPO VENETO TRENINO ALTO-ADIGE

Si è svolta venerdì 11 ottobre 2019 alle ore 10.45 presso l' Hotel Bologna in Mestre l'assemblea del Gruppo Veneto Trentino – Alto Adige dell' Unione Pensionati UniCredit col seguente Ordine del Giorno:

- Assemblea straordinaria Fondo Pensione UniCredit del 18 ottobre 2019
- Varie ed eventuali.

Alla assemblea sono stati invitati il Presidente dell'Unione Giacomo Pennarola e il Consigliere di amministrazione del Fondo Giorgio Ebreo nonché i componenti del Consiglio di Gruppo del Friuli Venezia Giulia.

Gli intervenuti complessivamente presenti erano una ottantina.

Presiede Angelo Begelle che chiama a fungere da segretario verbalizzante Maurizio Razzolini.

Viene data la parola a Pennarola che rivolge un saluto agli intervenuti e passa a introdurre il progetto di fusione dei rimanenti Fondi pensione presenti all'interno di UniCredit non ancora confluiti nel Fondo di Gruppo.

Circa la posizione inizialmente assunta dalla Segreteria Nazionale dell'Unione, cioè di attendere ad esprimere il voto in attesa delle decisioni della stessa previste per il 25 settembre scorso, fa presente che l'assemblea ad referendum del Fondo pone un unico quesito che sottintende quindi sia le modifiche statutarie che la proposta di capitalizzazione della rendita per i pensionati e il cosiddetto zainetto per gli attivi.

Nel messaggio indirizzato ai Soci tramite e-mail il 3 ottobre veniva puntualizzata la presenza di interessi non uniformi tra chi desidera la capitalizzazione e chi inten-

de mantenere la rendita. Nel primo caso è evidente che l'interessato voterà e voterà SI, nel secondo caso, invece propone l'astensione in quanto nella parte che andrà a modificare lo Statuto del Fondo è prevista la costituzione della Assemblea dei delegati, composta da 60 elementi cui spetterà, ad esempio l'approvazione del Bilancio e il conferimento dell'incarico della revisione dei conti, ma non però le decisioni relative a contribuzione e prestazioni che resteranno in capo agli iscritti.

Passa quindi la parola ad Ebreo il quale premette che l'operazione di fusione è complessa e presenta molteplici aspetti tecnici.

Premette – a scanso di equivoci – che la scelta di offrire la capitalizzazione non discende dal fatto che il Fondo stia performando male, anzi, al 30 agosto la performance complessiva era del 5,06% (formata dal + 8% della parte mobiliare e dall'1,51% della parte immobiliare). Inoltre fa presente che tra i 170 Fondi Pensione preesistenti (tra aperti e negoziali), dati COVIP al dicembre 2018, il nostro si pone fra i migliori del panorama italiano.

Accenna al motivo dell'andamento delle prestazioni negli ultimi anni che è influenzato dalla percentuale di retrocessione, dal tasso tecnico e dal piano di riallineamento 2017 – 2022.

Richiama il percorso di riordino del welfare aziendale (Previdenza, assistenza e attività ricreative) iniziato nel 2015 di cui la fusione cui siamo chiamati a votare è l'ultimo passo per quanto riguarda la previdenza. Infatti nel gennaio 2019 è stata decisa la fusione per incorporazione nel Fondo di Gruppo dei Fondi ex Banca di Roma, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Trieste e Fondo Caccianiga (Cassamarca TV).

A fronte di tale incorporazione, subordinata al parere della COVIP che ha peraltro già manifestato la sua indicazione favorevole in merito, è stata offerta agli iscritti nei fondi incorporandi la capitalizzazione delle prestazioni pensionistiche in corso di erogazione (es. ns. Sezione I) e il passaggio dal regime a prestazione definita/capitalizzazione collettiva in quello a capitalizzazione individuale per gli iscritti attivi. Tale opportunità è stata quindi estesa anche agli appartenenti al Fondo di Gruppo.

Il 12 settembre 2019 sono stati firmati dalle Fonti Istitutive (che, giova ricordare, sono l'Azienda e le Organizzazioni sindacali) appositi accordi volti a stabilire le linee guida della confluenza da parte di Fondi ognuno dei quali presenta particolarità sia tecniche che giuridiche a sé stanti.

In detti accordi sono state previste le modifiche statutarie ad hoc per ognuno dei Fondi al fine di accogliere le disposizioni presenti in detti Fondi in modo da non ledere i diritti preesistenti.

Cita infine il D.L. 147/2018, il cosiddetto IORP 2, che pone regole obbligatorie rivolte alla previdenza complementare in punto competenza degli amministratori e criteri di trasparenza, richiamando il valore sociale della previdenza complementare, il cosiddetto “Secondo Pilastro”.

Il Fondo ha deciso di fondere in un quesito unico il progetto di fusione per incorporazione, le modifiche statutarie correlate e, in subordine, la capitalizzazione.

È facoltà delle Fonti Istitutive, attraverso il CdA, di cui hanno la maggioranza, di attuare modifiche statutarie by-passando l'attuale assemblea degli iscritti.

Si profilano dunque, almeno in teoria, possibili accordi “ad excludendum” nei confronti degli interessi dei pensionati, pur avuto presente che statuizioni relative a modifiche della contribuzione o delle prestazioni devono continuare a passare al vaglio del voto degli iscritti.

Circa la governance del Fondo di Gruppo post incorporazione questo passerebbe dagli attuali 10 componenti il CdA a 30 (15 Azienda, 13 OO.SS. e 2 Pensionati) nella fase di confluenza per passare poi a regime a 18 (9 Azienda, 8 OO.SS. e 1 Pensionati).

Questi ultimi sarebbero quindi condannati alla irriparanza, per cui o ci rassegniamo o ci opponiamo.

Circa la capitalizzazione della rendita pensionistica, precisa che si tratta di una opzione che viene data agli interessati in questa circostanza e che non è previsto si ripeta in futuro.

Il processo di incorporazione prevede che si svolgano dapprima le assemblee degli iscritti ai Fondi incorporandi e poi quella del Fondo incorporante (il nostro Fondo di Gruppo) che darà l'ultima parola in merito.

Fa presente che i Fondi incorporandi dovranno avere il Bilancio tecnico in regola per far fronte al pagamento delle pensioni future.

Circa le tempistiche della erogazione, come indicato nella comunicazione inviata dal Fondo si prospetta, dopo l'adesione alla proposta ad personam che verrà formulata nei primi mesi del 2020, una prima tranche seguita poi dal residuo.

Tale operazione dovrebbe esaurirsi entro il 2020, anche per i riflessi sulla tassazione degli importi che vedrebbero modificati, seppur di poco, i criteri su cui basare l'imposizione fiscale che ricorda brevemente.

L'operazione dovrà tener presenti sia la parte di liquidità del Fondo sia la riparametrazione degli asset a seguito dell'esborso.

Prende la parola Pennarola per precisare che il patrimonio di ogni Fondo risponderà ai propri iscritti. A chi paventa che il timore di perdere rappresentatività faccia rima con “poltrone” sottolinea che l'Azienda potrebbe nominare tra i propri rappresentanti anche dei pensionati; ma ciò che è importante è chi indica i consiglieri e non la loro appartenenza.

Non ci sarà più il nostro controllo nelle Commissioni del Fondo nelle quali siamo oggi presenti e dove ap-

prendiamo informativa di prima mano che poi viene veicolata da “La Quercia Nuova”, fermo restando che in Consiglio siamo e saremo minoranza.

Riprende la parola Ebreo, che sfata il timore della fusione dei patrimoni: opzione esclusa a seguito della reciproca blindatura delle varie sezioni.

Ricorda, tra i vantaggi derivanti dalla fusione, ben indicati nel “documento di incorporazione” presente sul sito del Fondo, le economie di scala relative alla gestione degli asset nel loro complesso.

Si passa quindi agli interventi:

Dall'Ora di Verona: chiede lumi sulla percentuale di ritenuta fiscale che verrà applicata alla liquidazione. Chiede inoltre cosa potrebbe accadere nel caso in cui i richiedenti la capitalizzazione della rendita fossero molto numerosi. La prima rata dovrebbe essere erogata entro il 30 giugno 2020, ma l'erogazione della seconda rata rischia di essere protratta per molto tempo. Vede anche un rischio per chi resta in conseguenza delle forti variazioni cui verrebbe sottoposto il patrimonio del Fondo.

Risposta di Ebreo: Il rimborso viene erogato in due quote perché si devono contemperare le due esigenze: quella di rimborsare i richiedenti e quella di mantenere dal punto di vista attuariale tutte le risorse necessarie per continuare a pagare le prestazioni a tutti i non richiedenti. Non c'è quindi rischio per nessuno perché le cose vanno valutate nella stessa maniera e in contemporanea. La parte fiscale è complicatissima e per il calcolo è necessaria la suddivisione in tre pezzi: uno fino al 2000, un secondo fino al 2006 ed un terzo dal 2007 al pensionamento. Facendo le somme di tutto questo meccanismo si arriva ad una tassazione che è sicuramente minore rispetto a quella della rendita.

Lapertosa, Ve: chiede cosa succederebbe se il referendum bocciasse il progetto di incorporazione e si manifesta dubbioso relativamente al fatto che le pensioni degli altri fondi siano mediamente più basse delle nostre. Dice inoltre che l'ipotesi che venga data a tutti l'opzione di zainettare o mantenere le cose come stanno si attua solo se passa il referendum. E allora come fa uno a decidere se votare o no! Critica anche le lettere che sono state inviate in quanto a suo parere sono incomplete. Avrebbero dovuto contenere un maggior dettaglio nel conteggio con indicazione anche delle tabelle usate. A suo parere sarebbe opportuno conoscere con maggior precisione quanto verrà dato.

Risposta di Ebreo: Concorda con alcune osservazioni, certo però che è assai difficile fare un conto preciso in questa fase e poi non è che uno decida sulla base di un importo preciso, per decidere in questa prima fase dovrebbe essere sufficiente conoscere l'ordine di idee della cifra di cui si tratta. Poi se passa, la lettera che arriverà sarà precisa e comprenderà anche la reversibilità calcolata a livello statistico a seconda se uomo o donna in + o in - 3 anni.

Interviene Pennarola precisando che la reversibilità pesa non a livello individuale ma a livello statistico, non si guarda il caso singolo in quanto il Fondo non conosce i dati personali delle reversibilità.

Tedeschi, Ts: rileva che dai dati delle lettere parrebbe che il pensionato più anziano fosse favorito rispetto al più giovane. Stigmatizza poi il fatto che la zainettatura si concretizzi nel pagamento di in una rata di importo fisso e successivamente in altre rate, che possono essere anche più di una, di importo variabile collegato all'effettivo valore di realizzo delle attività smobilizzate. Chiede lumi circa le conseguenze per chi sta andando in pensione citando quanto stabilito dall'art. 3 dell'accordo del 12 settembre. Ritiene che chi andrà in pensione in un prossimo futuro avrà una rendita sicuramente inferiore alla sua che è di un anno fa.

Risponde Ebreo che concorda sulla estrema complicazione di tutta la materia ed anche, in parte, sulle critiche che sono state mosse alla comunicazione del Fondo. Invita ad andare a vedere il sito del Fondo nel quale è previsto che vengano pubblicate le risposte alle domande più frequenti. Interviene anche Pennarola dicendo che altri chiarimenti saranno pubblicati nel prossimo numero di "La Quercia nuova"

Riprende Ebreo dicendo che in Segreteria a Milano ci sono esperti su singoli argomenti e che possono essere contattati senza esitazione.

Pellizzer, Ve: chiede informazioni sul riallineamento e sulla retrocessione che dovrebbe finire nel 2022.

Risponde Ebreo che dice che il calcolo della prestazione è complicatissimo e fatto sulla base di alcuni indici. C'è il "calcolato e l'applicato" che sono diversi e devono essere fatti concordare. È previsto che questo avvenga nel 2022 e poi successivamente si passa al calcolo ordinario e cioè: rendimento effettivo del patrimonio per quota di retrocessione meno tasso tecnico.

Pennarola precisa che il tasso tecnico che è inserito nello statuto è del 3,50% ed è già compreso nelle pensioni. Quando c'è stata la famosa perdita del 2008, le pensioni non sono state adeguate nella speranza di migliori rendimenti in futuro. Purtroppo ciò non si è verificato e adesso ci si trova nella necessità di addivere a questo adeguamento.

Visinoni, Ve: chiede se, una volta passato il referendum e definita la questione di chi decide di chiedere il rimborso, possa esserci la possibilità di riaprire l'opzione per poter scegliere anche successivamente.

La risposta è di Begelle ed è netta: l'opzione è offerta solo in questa circostanza.

Dal Soldà, Banco di Sicilia: pone quesiti specifici relativi al proprio fondo. Interviene anche Noale sulla questione ma essendo una materia che riguarda gli ex Banco di Sicilia si decide che verrà risposto a parte in un secondo momento.

Fabbri, Ve: chiede se votano anche gli attivi. Alla risposta affermativa di Begelle, Fabbri aggiunge un'altra considerazione: l'eventuale astensione dei pensionati

inciderà relativamente sull'esito complessivo in quanto ci sono i voti di tutti gli attivi.

Risponde Begelle affermando che nelle votazioni precedenti gli attivi hanno avuto sempre una scarsissima partecipazione. In questa particolare circostanza crede però che siano incentivati a partecipare alla votazione.

Risponde Ebreo dicendo che l'azienda è sempre stata interessata ai pensionati in quanto gli attivi considerano la pensione una cosa lontana. Certo che i pensionati sono circa 16.000 contro 40.000 attivi e quindi se questi ultimi votassero il quorum sarebbe certamente raggiunto. Crede anche che chi vota voterà sì e che ci siano delle pressioni sia da parte aziendale che da parte sindacale affinché si voti. Afferma anche di essere favorevole alla fusione per le economie di scala che si riflettono anche in minori costi per l'azienda nella gestione amministrativa. Anche il sindacato ha dei vantaggi mentre l'unica parte debole è quella dei pensionati che è ad esaurimento.

Pescatori, Ve: chiede chiarimenti in quanto ritiene che per effettuare i rimborsi venga alterata la composizione del patrimonio nel rapporto fra mobiliare/immobiliare e che ciò, vista la differenza nei rendimenti, possa inficiare la pensione di chi non opta per il rimborso. Chiede anche cosa succede all'importo spettante in caso di morte prima della riscossione della seconda tranche.

Begelle precisa che senza dubbio andrà agli eredi.

Ebreo risponde precisando prima di tutto che l'ipotesi del rimborso in due tranches non è una cosa certa ma che dipende da quanti saranno i richiedenti rimborso. Si ritiene che se saranno entro il 40% c'è la possibilità che il rimborso avvenga in unica tranche. Afferma poi che quando l'attuario predispone il B.T. certifica che il patrimonio è sufficiente per pagare tutti i rimborsi e tutte le pensioni. Nel fare questo calcolo, che verrà fatto sulla base di dati certi, si terrà conto anche dell'asset allocation. La seconda tranche si fa proprio perché non si vuole utilizzare solo gli asset liquidi per i rimborsi ma proporzionalmente anche quelli illiquidi.

Prende la parola Begelle che ringrazia tutti per la presenza e in particolar modo rivolge un ringraziamento al Presidente Nazionale Giacomo Pennarola e al Consigliere Giorgio Ebreo. Fa presente anche che il CdA è composto da 5 persone (il 50%) nominate dalla Banca, da 4 rappresentanti sindacali espressi dalle varie sigle secondo il loro "peso" all'interno della categoria, e da un Consigliere di Amministrazione nominato dai pensionati assieme al Consigliere supplente, che sono certamente tecnici preparati che fanno gli interessi dei pensionati e che vanno ringraziati.

Evidenzia poi il fatto che nel Gruppo Veneto ci sono circa 700 pensionati e solo 200 iscritti mentre sarebbe necessario incrementarli al massimo affinché il Gruppo Veneto abbia più peso in sede nazionale.

Visto che non ci sono altri interventi l'assemblea si chiude alle 12.50



VERBALE ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI DEL 16/10/2019

Il giorno 16 ottobre 2019 alle ore 10:15 presso la sala "NUGNES" del Comune di Napoli in via Verdi, 35 Napoli (4° piano), espressamente convocata – ai sensi degli art. 10 e 11 del vigente Statuto dell'Unione Pensionati – si è svolta l'Assemblea straordinaria dei Soci, per la discussione del seguente O.d.G.:

- Discussione su temi riguardanti il prossimo voto referendario indetto dal Fondo Pensione per le modifiche statutarie e la possibilità di optare per la capitalizzazione delle prestazioni pensionistiche. Alla riunione parteciperà il Consigliere supplente del Fondo Antonio Gatti.
- Uni.C.A. - comunicazione sulle candidature proposte dall'Unione Pensionati UniCredit a Consigliere e Revisore di Uni.C.A. per il prossimo triennio 2020-2022
- Aggiornamenti sulle attività del Gruppo Campania.
- Varie ed eventuali.

Presiede Eduardo Supino, segretario Paolo Ferrante.

Alle 10:15 nella Sala NUGNES del Comune di Napoli, si dà inizio ad una delle assemblee più partecipate nella storia della nostra Unione Pensionati.

Prende la parola Supino, per salutare l'Assemblea e per ringraziare il Consigliere supplente nel Fondo Antonio Gatti per la sua disponibilità a partecipare all'incontro. Supino fa il punto della situazione e spiega i motivi per i quali il Consiglio direttivo ha ritenuto necessario convocare un'assemblea straordinaria, la cui partecipazione è stata allargata anche ai non iscritti all'Unione. L'estemporaneità della facoltà di optare per la capitalizzazione della rendita residua ha colto totalmente impreparati noi iscritti. Nella stragrande maggioranza di noi manca una qualunque visione progettuale. Il confronto avviato nei giorni scorsi nel Gruppo Campania si è mostrato subito confuso, con discorsi che

alludevano talvolta a scelte convinte ma il giorno dopo si trasformavano in ripensamenti. L'unico elemento condiviso sembra la paura. Siamo presi dal terrore di fare una scelta sbagliata. Le difficoltà del momento non possono, però, restare irrisolte per molto tempo dal momento che tra qualche giorno è prevista la prima convocazione dell'assemblea del Fondo e quindi la prima votazione per l'approvazione del referendum. Supino si è detto fiducioso che questo incontro possa aiutare a sciogliere molti dubbi per cui chiede ai presenti di mettere in campo seri spunti di riflessione uscendo dalle stanze dell'accademia ed evitando proclami ideologici.

Prende la parola Gatti che nella prima parte del suo intervento spiega i motivi per i quali si è data la possibilità apparentemente molto allettante per gli iscritti della Sezione I di zainettizzare le loro posizioni.

Premesso che la fusione per incorporazione dei fondi interni delle banche incorporate è dettata dall'esigenza di raggiungere assetti dimensionali più consistenti del Fondo di Gruppo e di evitare duplicazioni di gestione onerose, l'offerta della capitalizzazione della rendita in erogazione è stata concessa dal Fondo, dopo apposita autorizzazione della COVIP, anche agli iscritti della Sezione I ex Credito Italiano per eliminare la disparità di trattamento che si sarebbe venuta a creare in considerazione del fatto che previsioni di legge consentono di offrire tale alternativa (anche se non prevista) agli iscritti dei fondi incorporati. La capitalizzazione viene pertanto offerta solo in questa operazione di fusione e l'accettazione è per tutti, volontaria.

Gatti precisa che l'operazione di incorporazione della Sezione I della x Banca di Roma avviene con separazione dei patrimoni che pertanto avranno una gestione autonoma anche se sottoposti alla governance di un solo Consiglio di amministrazione. Non c'è pertanto commistione tra le sezioni nel senso che un eventuale avanzo/disavanzo di una di esse non potrà incidere né avere conseguenze sulla gestione dell'altra sezione.

Prima di soffermarsi sugli aspetti prettamente tecnici dell'offerta di capitalizzazione della rendita, Gatti ha tenuto a precisare che il Fondo di Gruppo gode di elevata solidità patrimoniale e i bilanci contabili e tecnici attuariali sono lì a dimostrarlo ed ha rassicurato quanti volessero o meno accettare la capitalizzazione della rendita, sulla piena conservazione e tutela dei diritti e delle prerogative in essere. In particolare ha ricordato che la copertura di Uni.C.A. e le condizioni agevolate sui rapporti bancari non dipendono dall'essere o meno pensionato del Fondo di Gruppo, ma dall'essere un ex dipendente UniCredit.

Gatti ha invece invitato gli iscritti ad avere estrema attenzione sugli effetti che la scelta dello zainetto potrebbe avere sul diritto alla reversibilità del coniuge. La capitalizzazione determina l'estinzione del diritto alla rendita diretta in essere e conseguentemente alla pensione di

reversibilità per gli aventi diritto. In sostanza la reversibilità viene considerata un diritto derivato cioè un diritto che c'è in quanto esiste un titolare di pensione diretta. Gatti ha pertanto consigliato a coloro che intendono aderire alla capitalizzazione e che hanno in corso cause di separazione o cause concluse di divorzio, di consultare un legale prima di firmare l'atto conciliativo tombale previsto a conclusione dell'accettazione dello zainetto in quanto occorrerà stabilire il tipo di accordo divorzile esistente: con assegno o senza assegno.

Ha precisato che in caso di esito positivo dell'assemblea, l'offerta, costruita in funzione delle caratteristiche individuali dell'iscritto, sarà comunicata con apposita lettera a mezzo posta, più o meno dalla prossima primavera. La lettera indicherà l'ammontare dell'offerta, i tempi e le modalità di corresponsione delle somme e tutte le altre informazioni necessarie per consentire di fare una scelta consapevole.

Sulla tassazione dell'erogazione in forma di capitale, Gatti si è sostanzialmente attenuto alle comunicazioni del Fondo dello scorso 10 ottobre. Vale a dire: sul capitale maturato sino al 31 dicembre 2006, si applica il regime fiscale della tassazione separata con applicazione della c.d. "aliquota interna" che di massima è sempre inferiore rispetto all'aliquota della tassazione ordinaria. Per il capitale riferito al periodo dal 2007 in poi viene applicata, come per la pensione mensile, l'aliquota fiscale agevolata del 15% a scalare fino al 9%. Inoltre, la tassazione applicata alle capitalizzazioni delle pensioni non è soggetta a riliquidazione da parte dell'Agenzia delle Entrate. A queste determinazioni non si è dichiarato d'accordo il socio Belardo che ha invitato i presenti a tenere in considerazione le diverse informazioni in suo possesso. Secondo Belardo la tassazione del capitale liquidato si aggirerebbe intorno al 20% e sarebbe soggetto ad un ricalcolo dell'aliquota applicata sui redditi conseguiti negli ultimi due anni. Inoltre la pensione del fondo viene tassata solo per l'87,50% del montante mentre il capitale liquidato verrebbe tassato per il 100% del suo ammontare.

Quanto ai conteggi inviati da Fondo, Gatti ha precisato che essi sono stati effettuati alla data del 31/12/2018 e rappresentano solo una indicazione di massima che permettono di determinare un ordine di grandezza dell'importo che potrebbe essere offerto. I conteggi sono stati effettuati da un attuario esterno di provata affidabilità. Tuttavia si è detto disposto a portare in Segreteria Nazionale la richiesta insistente dell'Assemblea che ha chiesto di fare svolgere un ulteriore controllo da un attuario di fiducia scelto dall'Unione e preventivamente comunicato agli iscritti.

Sullo svolgimento delle operazioni di voto ha precisato che non c'è alcuna fretta di esprimere il voto in quanto c'è tempo fino al 6 dicembre pv per tutti gli approfondimenti che consentano una meditata decisione.

Ha tuttavia invitato gli aventi diritto che l'accesso alla procedura dell'area riservata per svolgere le operazioni

di voto, costituendo partecipazione all'Assemblea, sarà consentito una sola volta. Pertanto accedendo alla procedura e uscendo dalla stessa sarà confermata la partecipazione all'Assemblea e non sarà più possibile accedervi, anche se non sia stata espressa alcuna scelta. In tal caso l'espressione di voto sarà nulla ma concorrerà alla formazione del quorum dei 2/3 per la validità del referendum.

Sulla convenienza di prendere o meno lo zainetto, Gatti si è soffermato sugli attivi della Sezione I ancora in servizio. Per questi colleghi – in una situazione di normalità – non ci sarebbe alcuna convenienza a capitalizzare la rendita ma potrebbero optare per il trasferimento del capitale spettante dalla Sezione I alla Sezione II nella loro posizione individuale, mantenendo il beneficio del contributo dell'Azienda, che resterebbe fino alla maturazione del diritto alla pensione, del 6,65%. In questo modo acquisirebbero la possibilità di ottenere prestiti per esigenze familiari e la possibilità di attivare posizioni previdenziali a favore delle persone fiscalmente a carico beneficiando del trattamento commissionale particolarmente favorevole.

Per quanto riguarda i pensionati l'eventuale liquidazione del capitale o mantenimento della rendita resterà scelta assolutamente legata alla persona. Non c'è una procedura da seguire ed ognuno deve fare valutazioni di opportunità in base ad esigenze personali, allo stato di salute del titolare, alla presenza di un coniuge, alla presenza di figli disabili nel contesto della famiglia.

Per offrire un fattivo contributo, Gatti ha ipotizzato alcune situazioni familiari:

- Un pensionato dall'età avanzata con uno stato di salute precario potrebbe propendere per uscire dal Fondo piuttosto che restare a meno che il coniuge non sia molto più giovane.
- Un pensionato di età compresa tra i 65/70 anni con coniuge che non beneficia di altra pensione INPS, con una aspettativa di vita lunga, potrebbe avere interesse ugualmente a non capitalizzare la rendita. Infatti se il pensionato optasse per la capitalizzazione e ricevesse un capitale di 63/65000 euro netti, avendo con la scelta della capitalizzazione rinunciato a percepire una pensione del Fondo di 6000 euro all'anno, dovrà chiedersi se ci sarà un investimento che gli produrrà una rendita pari alla pensione lorda di € 6000 annua.
- Un nucleo familiare magari anche con due pensioni INPS che ha comprato casa, che ha una rata mutuo residuo di 600/700 euro mensile per una durata di 7/8 anni pari all'ammontare della pensione mensile del Fondo. A questo nucleo la capitalizzazione potrebbe essere presa in seria considerazione perché con quel capitale potrebbe estinguere il mutuo ed avere la certezza che quella rata non la pagherà più. La prospettiva è quella che la rendita mensile potrebbe variare, la rata del mutuo invece è fissa per la durata del mutuo.

Nelle more di queste considerazioni alcuni partecipanti sono intervenuti per chiedere spiegazioni ed avere rassicurazioni:

1. sui motivi che fanno diminuire le nostre pensioni,
2. sulla possibilità che la rendita si possa azzerare,
3. sulla possibilità che la cessazione dell'erogazione della pensione del Fondo potrà determinare la diminuzione dell'aliquota fiscale media applicata ai nostri redditi,
4. sulle problematiche connesse agli immobili che costituiscono parte del patrimonio della Sezione I,
5. sui timori che gli zainetti verrebbero pagati vendendo i valori mobiliari lasciando nel fondo gli immobili che rappresentano una liquidità non immediata,
6. sul timore che il voto sul referendum possa poi condizionare l'accesso alla richiesta di liquidazione del capitale.

A tutte queste domande, Gatti ha fornite adeguate spiegazioni:

- La nostra pensione diminuisce per effetto del rendimento. La pensione del fondo viene calcolata sulla base di un rendimento del 3,25% annuo. Se al 31 dicembre viene fatto il bilancio e si va controllare quanto è stato il rendimento effettivo conseguito dal fondo che potrà essere uguale, minore o superiore alla predetta percentuale. Da qui l'eventuale necessità di intervenire sulla rendita tenendo conto anche della sua sostenibilità per il pagamento delle rendite future.
- Se la rendita si può azzerare è stata commentata come una ipotesi catastrofica ma possibile nel tempo, allo stato non ipotizzabile.
- Sulla possibilità della diminuzione della tassazione, ha convenuto che la cessazione dell'erogazione della pensione del Fondo riduce l'imponibile complessivo e può determinare la diminuzione dell'aliquota fiscale media. In pratica per la maggior parte dei pensionati sulla pensione principale INPS si potrebbe pagare una minore imposta.
- Sulle problematiche relative agli investimenti immobiliari, Gatti ha assicurato che sta continuando l'attività di monitoraggio dei piani di dismissione immobiliare avviati dal Fondo che detiene immobili in misura superiore al limite del 20 per cento del patrimonio del fondo pensione, previsto dal DM Economia 62/2007. La concreta attuazione di tali piani continua a essere rallentata dalle condizioni non favorevoli in cui versa da tempo il mercato immobiliare. Il nostro Fondo ha predisposto il piano sulla base di quanto richiesto dalla COVIP e ha deciso di affidare le vendite, da effettuarsi attraverso il sistema delle aste, a una società specializzata nel settore.
- Sul pagamento degli zainetti, ha precisato che il patrimonio del Fondo è formato da un attivo facilmente liquidabile e da un attivo che per diventare dispo-

nibile ha tempi più lunghi con rendimenti diversi. Se venissero lasciati in portafoglio solo gli immobili liquidando i valori mobiliari si andrebbe a penalizzare gli iscritti che restano nel Fondo e non ci sarebbe liquidità sufficiente per pagare le loro pensioni. L'attuario nel fare le valutazioni deve assicurare un'equa divisione del patrimonio da liquidare in modo da garantire anche quelli che restano e quelli che in futuro accederanno alla rendita (attuali attivi).

- Il voto sul referendum, qualunque sia, non impegna minimamente la volontà del collega ad aderire alla capitalizzazione.

Sulle recenti decisioni della Segreteria Nazionale di non fare opposizione legale alla COVIP e al Fondo Pensione – nonostante il parere pro veritate di uno studio legale - è intervenuto il socio Belardo manifestando il suo disappunto. Belardo ritiene grave questa decisione in quanto c'erano tutti gli elementi per bloccare la proroga dell'attuale Consiglio di Amministratore e ritardare l'entrata nel Fondo di Gruppo del Fondo ex Banca di Roma con cui ci troveremo a misurarci per garantire la nostra rappresentanza nel Fondo. Le circostanze che hanno indotto la COVIP e il Fondo a non ravvisare motivi ostativi alle decisioni delle fonti istitutive di non sottoporre all'assemblea degli iscritti operazioni in atto attraverso la continuità del regime di prorogatio degli organi collegiali allo scopo di completare gli adempimenti connessi alla concreta realizzazione degli accordi, nell'interesse degli iscritti, farebbero ipotizzare accordi sulla governance del Fondo a discapito della nostra Unione Pensionati.

Considerata l'ora tarda e l'impegno incombente di lasciare libera la sala NUGNES utilizzata su gentile concessione del presidente del Consiglio Comunale del Comune di Napoli, gli altri punti all'OdG sono stati rimandati ad una prossima consultazione ovvero – non necessitando di approvazione – partecipati a mezzo mail agli iscritti.

Alle ore 13:00 l'Assemblea viene dichiarata chiusa.

Il Presidente
Eduardo Supino

Il Verbalizzante
Paolo Ferrante



Lazio Umbria Abruzzo Molise



VERBALE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI DEL 15 OTTOBRE 2019

Il giorno 15 ottobre 2019 alle ore 16,00 nei locali dell'Hotel The Building in Roma via Montebello 26 - Roma si è svolta l'Assemblea Straordinaria dei soci del Gruppo LUAM per discutere e fornire agli stessi maggiori dettagli sull'unico punto posto all'ordine del giorno:

1 - Informativa sulle prossime votazioni attinenti il FONDO PENSIONE

La Presidente, constatata la presenza di oltre 200 soci, porge un vivo ringraziamento a tutti i presenti per la rilevante partecipazione con particolare riguardo a quelli fuori zona. Chiama quindi a norma dello Statuto, il V.Presidente Francesco Bruno a svolgere la funzione di Segretario ed alle ore 16.15 apre la discussione sull'argomento posto all'ordine del giorno:

- Processo di fusione per incorporazione di altri Fondi Pensione
- Modifiche statutarie

La presidente rammenta che, come molti dei Colleghi già sanno, oramai da tempo è in corso la rivisitazione complessiva del sistema di welfare di Gruppo, avviato sin dal 2015 con vari accordi tra la banca e le OO.SS. finalizzati all'incorporazione dei vari Fondi Pensione nel Fondo di Gruppo al fine di conseguire una più ordinata gestione e risparmio di costi. Siamo ora arrivati all'ultimo step con il progetto di incorporazione dei Fondi Banca di Roma, G. Caccianiga (Treviso), C.R di Trieste e infine C.R. Torino.

Il 18 ottobre (in 1° convocazione) e dal 25 ottobre al 6 dicembre (in 2° convocazione) dovremo votare per l'approvazione delle suddette fusioni e per alcune modifiche statutarie proposte dal C.d.A. Sono due quesiti per i quali però è prevista una unica risposta. In questi giorni stiamo ricevendo le schede ed il materiale per la votazione.

In merito agli orientamenti di voto, che molti colleghi hanno richiesto, la Presidente richiama alcune mail del nostro Gruppo e della Segreteria Nazionale con le quali si invitava per il momento a soprassedere nell'invio delle schede, nelle more di fornire approfonditi chiarimenti sulla questione. È stato deciso pertanto di convocare questa Assemblea Straordinaria per illustrare tutti i dettagli sull'argomento a fronte di inesatte e allarmistiche voci ed opinioni circolate in questi giorni.

La Presidente quindi invita Antonio Gatti, nostro Consigliere nel Fondo, ad illustrare e chiarire la situazione e rispondere alle eventuali domande che al termine verranno poste dagli intervenuti.

In chiusura darà la parola a Maurizio Beccari per un aggiornamento su Uni.C.A.

Prende quindi la parola Antonio GATTI.

Informa che i due Consiglieri di Amministrazione del Fondo, lui e Ebreo con Pennarola, stanno partecipando ad Assemblee presso i vari Gruppi, per illustrare adeguatamente i contenuti del Referendum cui siamo chiamati e per rispondere ai vari quesiti sollevati dal Colleghi.

Gatti ha già partecipato ad Assemblee in Veneto e in Emilia, seguirà la Campania la Sicilia e la Sardegna.



Entra quindi nel merito del Progetto di Fusione, avviato sin dal 2015 dalla Banca per conseguire semplificazione e contenimento dei costi di gestione, fusione prevista dalla L.252 che si pone come “Obiettivo di Sistema” la concentrazione dei Fondi, che, se in numero contenuto, possono essere più facilmente vigilati, e, se realizzata, comporta la creazione di masse critiche più efficacemente gestibili e risparmio di spese. Altre importanti Gruppi bancari hanno già provveduto, altri sono in itinere.

La L. 252 prevede che in caso di fusione di Fondi, sia offerta agli iscritti confluiti la possibilità, su base assolutamente volontaria, di uscire dal Fondo, ottenendo la capitalizzazione della propria rendita, opzione non prevista per i partecipanti al Fondo Incorporante.

In via eccezionale il C.d.A. ha richiesto e ottenuto dalla COVIP, l'Organismo di Vigilanza sui Fondi Pensione, salvo ulteriore conferma, che anche a noi, iscritti “ante” al Fondo incorporante, per i quali non è prevista la capitalizzazione ma solo la rendita, sia eccezionalmente consentita tale possibilità.

Ritiene che la fusione proposta sia positiva in quanto la concentrazione comporta sensibili economie di scala. I patrimoni dei Fondi in ogni caso rimarranno separati e segregati in Sezioni diverse (attualmente: Sez. I iscritti ante; Sez. II iscritti post; Sez. III Assicurativi; Sez. IV iscritti Fondi a prestazione definita con garanzia esplicita della Banca; eventuali nuove Sezioni degli iscritti al Fondo B.d.R. e agli altri Fondi, come sopra specificati).

L'incorporazione avrà efficacia, esclusivamente sotto il profilo gestionale/ amministrativo, con la direzione da parte di un unico Consiglio di Amministrazione.

Punto assai critico dell'operazione appare il fatto che nel referendum proposto, oltre alla fusione dei Fondi delle aziende del Gruppo (Banca di Roma e altri), siano state presentate ulteriori variazioni statutarie che nulla hanno a che vedere con la confluenza di detti Fondi e che i due quesiti referendari debbano essere necessariamente votati congiuntamente con una sola espressione di voto (approvando l'uno si approva anche l'altro).

Con le variazioni statutarie proposte viene fortemente ridimensionata la nostra rappresentanza, prevedendo anziché un Consigliere effettivo e uno Supplente che comunque partecipa a tutte le riunioni del Consiglio e alle varie Commissioni operative, ben 4 rappresentanti dei pensionati espressi dalla Banca e uno solo di nomina iscritti, in un Consiglio incrementato dagli 11 attuali a ben 30 componenti.

Ma il vero punto critico è l'obbligo dell'automatico recepimento nello Statuto da parte del C.d.A. dei contenuti di Accordi fra la Banca e i Sindacati.

In qualità di Consiglieri rappresentanti dei pensionati, sia lui che Giorgio Ebreo, hanno espresso una posizione decisamente contraria, opportunamente motivata e verbalizzata.

Al momento il nostro Studio Legale incaricato di

esaminare le modalità di voto e la formulazione dei quesiti, non ha rilevato importanti punti di forza per impostare una azione legale; resta fermo il fatto che, per essere valido il referendum, si debba raggiungere il quorum dei 2/3 degli iscritti.

Gatti fa poi presente che non ci troviamo di fronte a una liquidazione del Fondo con ripartizione ai singoli iscritti della propria quota di patrimonio, ma alla capitalizzazione della rendita ora percepita moltiplicata per gli anni presunti di vita residua, sulla base delle tabelle ISTAT, e attualizzata, diminuita cioè degli interessi relativi al pagamento anticipato rispetto alle scadenze della rendita. L'importo sarà soggetto per il 100% a tassazione, sulla cui misura peraltro c'è molta confusione (si può ipotizzare una tassazione media del 25/30% salvo precisazioni richieste all'Agenzia delle Entrate).

La capitalizzazione non tiene conto al 100% della reversibilità; potrebbe generare problemi per le coppie in separazione o in divorzio e comunque per la eventuale successiva reversibilità, stante il diritto soggettivo del coniuge a percepirla.

Chi non richiederà la capitalizzazione, continuerà con la propria rendita, come avviene ora.

La riduzione in atto delle rendite è da attribuire al ben noto negativo andamento finanziario dei mercati a livello mondiale nel 2018; peraltro la conseguente riduzione, imposta dalla legge, che è stata applicata in misura doppia solo dal II semestre di quest'anno, dovrebbe essere recuperato dal gennaio 2020, a seguito del positivo andamento del 2019.

Il nostro Fondo è ben gestito, la quota immobiliare del patrimonio, che produce minor reddito, è in costante diminuzione (ora al 30%) e le vendite vengono sempre realizzate con plusvalenze. Al settembre 2019 il rendimento complessivo si è attestato ad oltre il 5%, cui ha contribuito la parte immobiliare con un rendimento dell' 1,51% e quella mobiliare (ca il 70% del patrimonio) con l' 8.70%. Il nostro Fondo non è assolutamente a rischio per il futuro in quanto le regole prevedono l'adeguamento delle rendite agli effettivi rendimenti del patrimonio, sia in aumento che in diminuzione, per garantire la sostenibilità nel tempo, verificata di anno in anno con la redazione di un Bilancio Tecnico.

Gli “zainetti” sono calcolati da un attuario che deve garantire comunque il permanere di un patrimonio ampiamente sufficiente per corrispondere la pensione, per tutta la vita, a tutti gli aventi diritto che restano nel Fondo.

È probabile che in caso di mancato raggiungimento del quorum l'Organo di Sorveglianza COVIP, nell'ottica di un “obiettivo di sistema”, intervenga d'autorità per la realizzazione della fusione.

Al momento non appare, per i pensionati, economicamente conveniente optare per la capitalizzazione, salvo a coloro che abbiano pesanti impegni finanziari in essere

o progetti di investimento che potrebbero essere soddisfatti con l'incasso dello "zainetto". Peraltro si sottolinea che per l'adesione alla capitalizzazione è richiesta la rinuncia "tombale" a qualsiasi azione o rivendicazione futura, anche in caso di accertati errori nei conteggi o successive imposizioni fiscali ad oggi non previste.

I rendimenti del capitale eventualmente incassato con la capitalizzazione saranno ovviamente molto modesti (il BTP decennale offre ora una cedola lorda dello 0,60% annuo) assolutamente non raffrontabile con le attuali pensioni che offrono un rendimento della propria quota di patrimonio attorno al 10%. Si consideri inoltre che, soprattutto in caso di Colleghi monoreddito, la rendita del Fondo offre una discreta integrazione per un tenore di vita migliore.

In conclusione, la scelta se aderire o meno, è strettamente personale e dettata dalle proprie condizioni economiche. Se non personalmente interessati alla capitalizzazione, che comunque potrebbe ugualmente realizzarsi su autorizzazione della COVIP, d'intesa con la posizione assunta dall'Unione Pensionati, vi invitiamo a NON ESPRIMERE IL VOTO, non inoltrando la scheda che altrimenti contribuirebbe al raggiungimento del quorum, per evitare di favorire l'entrata in vigore delle negative modifiche statutarie, assolutamente da contrastare.

Al termine dell'esposizione molti Colleghi, fra cui Giuseppe Leopardi, Massimo Toniolo, Paolo Tagliaferro, Fabiano Epifani, Piero Giannuzzi, Francesco Pisasale, Mario Enriquez, Costantino Proietti, Vincenzo Castiglione e altri, pongono una serie di domande al nostro Consigliere, che in parte si riportano:

- D.: In Consiglio i Pensionati sono comunque in minoranza; quale sarebbe il nostro peggioramento nel caso passino le variazioni Statutarie?

R.: Un conto essere 2 rappresentanti su un totale di 11 Consiglieri, un altro esserne solo 1 eletto dagli iscritti e 4 rappresentanti dei pensionati designati dalla Banca (che non ha alcuna rappresentatività nei confronti della nostra categoria), su 30 Consiglieri!

- D: La garanzia esplicita di Unicredit ci sarà per i Colleghi che non aderiscono ma continuano a percepire la rendita?

R.: La garanzia UniCredit è valida solo per la Sez. IV, tutte le altre Sezioni erogano le rendite in relazioni ai rendimenti del patrimonio.

- D.: Considerato che i Consiglieri di nomina degli iscritti sono di fatto espressione delle OO.SS., salvo quelli indicati dall'Unione, non si ravvisa un conflitto di interessi fra Consiglio e OO.SS.?

R.: In effetti tale conflitto sussiste. Abbiamo più volte richiamato l'esigenza di una congrua proporzionalità (attivi/pensionati) della rappresentanza in Consiglio; abbiamo contattato anche forze politiche per la modifica della legge.

- D.: Si chiede quale sia il vantaggio di unica gestione se le regole dei vari Fondi sono diverse. Dove è la positività di una unica governance?

R.: Gestione unitaria degli assets, masse critiche e risparmio nei costi.



*La Redazione
vi augura
Buon Natale
e
Felice Anno Nuovo*

Particolarmente approfondito l'intervento di Enriquez che riporta come, sulla base degli elementi ampiamente rappresentati nell'ultimo bilancio del Fondo, abbia personalmente calcolato un Bilancio Tecnico dal quale rileva che le attuali rendite, forse per un eccesso di prudenza dell'Attuario a tutela dei futuri pensionati, sono inferiori a quanto il Fondo stesso potrebbe mensilmente erogare. Conseguentemente anche la capitalizzazione risulta sottodimensionata. Chiede pertanto che l'Unione si faccia promotrice della nomina di un Attuario di parte che rediga un Bilancio Tecnico e verifichi sia il Bilancio del Fondo che, conseguentemente, criteri e calcoli dell'offerta di capitalizzazione.

Gatti, in chiusura, impegnandosi a riportare alla Segreteria Nazionale tale ultima richiesta, che ritiene opportuna, e nel richiamare le motivazioni della non convenienza della capitalizzazione, ribadisce l'opportunità, almeno per i Colleghi non interessati allo "zainetto", di astenersi dal voto non inoltrando la scheda presente anche la forte negatività delle modifiche statutarie proposte.

La Presidente ringrazia Gatti per l'esauritiva relazione e le esaurienti risposte ai vari quesiti posti dai Colleghi; passa quindi la parola a Beccari per una informativa su Uni.C.A.

BECCARI fa presente che al momento non è stato ancora definito il percorso per il rinnovo delle coperture sanitarie per il biennio 2020/2021 (tempistica, prezzi e prestazioni). A breve ritiene di poter dare una informativa più completa. Rammenta peraltro che dal 4 al 29 novembre si svolgono le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali della Cassa. Trascorso il "periodo sabatico", si è nuovamente candidato per la carica di Consigliere.

La Segreteria Nazionale dell'Unione lo ha indicato come candidato ufficiale dei pensionati, invitando gli iscritti a votarlo insieme al Revisore Fiorenza Sibille. Raccomanda di votare numerosi per attestare nei confronti della Banca e della Cassa l'interesse dei pensionati per questo importante benefit.

Esauriti i punti all'Ordine del Giorno, la Presidente ringrazia tutti gli intervenuti e chiude l'Assemblea alle ore 18,30

Il Segretario
Francesco Bruno

La Presidente
Carmen d'Amato

MESSA DI SUFFRAGIO IN MEMORIA DEI NOSTRI COLLEGHI DEFUNTI

Anche quest'anno, il 6 novembre 2019, il Gruppo Unipens - Lazio-Umbria-Abruzzo-Molise -, ha voluto ricordare i Colleghi defunti con una messa celebrata nella Basilica di San Lorenzo in Lucina concelebrata da Don Giancarlo Faletti (ns. ex Collega) e Don Pasquale De Rosa dei Focolarini.



Basilica di San Lorenzo in Lucina.

Per la prima volta sono stati nostri graditi ospiti i Colleghi dell'Associazione Pensionati della Banca di Roma accompagnati da Mario Supino in rappresentanza del Presidente Fulvio Matera, impossibilitato ad intervenire.

Durante la cerimonia il Maestro Stefano Mhanna ha suonato l'organo ed il nostro collega Sandro Laureti ha magistralmente letto una poesia di Charles Henry Brent (*), "Cos'è il morire".

Tra il folto pubblico presenti anche Debora Gatti H.R. Manager e Giovanni Forestiero Regional Manager.

"Cos'è il morire?"

*"Me ne stavo sulla riva del mare,
una nave apre le vele alla brezza del mattino
e parte per l'oceano.*

*È uno spettacolo di rara bellezza
Ed io rimango ad osservarla fino a che
svanisce all'orizzonte e qualcuno, accanto a me dice*

"È andata"

Andata! Dove?

*È sparita alla mia vista: questo è tutto.
Nei suoi alberi, nella carena e nei pennoni
essa è ancora grande come quando la vedevo
e come allora è in grado di portare a destinazione
il suo carico di esseri viventi.*

*Che le misure si riducano fino a sparire del tutto
È qualcosa che riguarda me, non lei
e proprio nel momento in cui qualcuno accanto a me
dice*

"È andata!"

*ci sono altri che stanno scrutando il suo arrivo,
ed altre voci levano un grido di gioia :*

"Eccola che arriva!"

È questo è il morire

Charles Henry Brent

(È stato il primo Vescovo Missionario delle isole filippine, Cappellano Generale delle forze di spedizione americane nella 1a Guerra Mondiale e Vescovo della Diocesi della chiesa Episcopale di New York)

All'ombra della Quercia

a cura di Isabella Cattaneo

Quell'antipatico di Leonardo

Si chiude l'anno del cinquecentesimo anniversario della morte del Genio, Lui, l'insuperabile, Lui, il vinciano in carriera, sempre Lui, ancora Lui, di cui gli aggettivi si accavallano affannosi. Milano lo ha celebrato in mille modi; dibattiti, eventi, percorsi culturali, mostre, alcune non proprio eccellenti, tanto che si è arrivati a ipotizzare che si sia grattato il barile. Leonardo ha lasciato, è vero, una importante impronta a Milano, ingegneristica (soprattutto), pittorica e perfino musicale, ma quest'anno lo vedevi sbucare da ogni angolo, tipi allampanati dal volto scostante sembrava portassero in sé un gene leonardesco, o forse, loro stessi se ne convincevano esibendo la disinvolta alterigia del talentuoso di successo. E come spesso accade quando il personaggio diventa troppo ingombrante, ti diventa perfino antipatico, da Leonardo a Renzi (non sarà una deriva toscana?). Per chiudere questa overdose leonardesca mi è tornato in mente un articoletto che scrissi tempo fa pubblicato sul notiziario del Cral; quest'anno un collega, ricordandoselo, me lo chiese via mail; perchè, mi sono chiesta, non dedicarlo ai lettori della Quercia per chiudere l'apoteosi celebrativa del Genio?

Il racconto, un po' surreale, coinvolge il celeberrimo ex refettorio della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Milano, pellegrinaggio imperdibile per ammirare l'Ultima Cena (1495/1498); ma quel giorno, durante la visita, volli simpatizzare con l'autore dell'affresco dirimpetto, il semiconosciuto Montorfano, accorgendomi che tutti, nell'ansia di non perdersi neppure un dettaglio dell'opera vinciana non si accorgevano di quell'altra, mirabile e coeva, di fronte, la quale non subendo i numerosi, invasivi restauri della



sofferta opera del Genio, sopravviveva agli anni senza troppo dimostrarli. Troppo clamore per un'opera, e troppa indifferenza per l'altra. Da sempre incline a rivolgere le mie attenzioni a situazioni e personaggi in ombra, volli voltare le spalle al primo e concedere la mia simpatia alla Crocefissione

del Montorfano, dalla quale mi giunse un inaspettato dialogo. Ascoltiamolo.

Il Genio e il Montorfano cronaca semiseria della visita al cenacolo vinciano

“Cinquecento anni che vedo schiene! e per vederle mi devo anche sporgere da questo palo che mi sta proprio davanti, cinquecento anni di collo storto”.

“Curio, in questo ultimo secolo sei ancora più bilioso, gli innumerevoli trattamenti di bellezza praticati ai nostri celebri dirimpettai ti ha definitivamente reso un invidioso, vedila in modo diverso. Come si devono sentire quelli della tavolata di fronte a noi? Ogni giorno centinaia di persone, delle quali come tu dici vediamo solo le schiene, li scrutano, occhi avidi di ammirazione ma anche di inadeguatezza, guardare diventa troppo superficiale, si affannano a intuire dell'altro, scrutano quei dodici visi sbigottiti rivolti al Cristo, in attesa di un'intuizione, una luce per essere maggiormente coinvolti da quell'opera caparbiamente strappata alla devastazione del tempo, occhi impreparati a vedere oltre l'immagine. Infine, si affidano alla fotografia, ma intuendone l'inutilità rinunciano, la macchina penzoloni, si attaccano all'ultima speranza di capire ascoltando

interpretazioni sempre più azzardate, sempre meno convincenti.

“Ma neppure tu Lucio sai convincermi che siamo dalla parte giusta, sulla parete favorita dalla sorte, guarda questi visitatori che stanno uscendo, non ci divorano certo con gli occhi, anzi, ci sfiorano appena, e solo quando la fila rallenta; forse perché siamo in troppi, poco tempo per osservarci tutti! L'avevo detto al Maestro che quest'affollamento non ci avrebbe giovato, ma quel brav'uomo era ossessionato dalla rivalità con quell'altro più fortunato che lavorava di fronte a lui con la sicurezza e la calma del Genio proclamato, se la vedeva solo con un piccolo gruppo di amici, ne bastarono solo tredici per esprimere il suo talento; e anche Lui ci voltava le spalle! Anzi ricordo solo quelle, poco il volto, uno sguardo sprezzante su di una bocca indifferente al sorriso”.

“Dì pure Curio che tutto quello che è accaduto e che accade davanti a noi, ti irrita, ancor peggio, ti umilia, eppure voglio ricordarti i vantaggi che finora abbiamo avuto, quei vantaggi quieti di chi è escluso dalla gloria”.

“E cioè?”

“Il quieto vivere, appunto! La libertà di tenerci addosso le nostre rughe più a lungo di loro, le screpolature della storia passata e ripassata da queste parti, ogni segno un ricordo, i colori impalliditi durante il lungo viaggio dei secoli, ed è proprio per quello che abbiamo perso consumandoci che sappiamo di aver vissuto”.

“Stai diventando lirico Lucio, quelli almeno si sono rifatti la faccia più volte, dopo l'ultimo lifting sembrano tredici attori alla mostra del cinema di Venezia”.

“Sarà come tu dici, ma a me sembra che non si ricordino più quello che volevano dire cinquecento anni fa, forse neppure il loro sublime Maestro li riconoscerebbe più”.

“Non sono d'accordo Lucio, sin dall'inizio ci siamo messi in una posizione di svantaggio, guardati attorno, noi guardiamo loro, ma loro non ci degnano di uno sguardo”.

“Non li invidiare Curio, noi siamo spettatori della loro angoscia, il nuovo colore degli abiti e le barbe rifatte non gli hanno tolto il sospetto che nutrono gli uni verso gli altri in una eterna diffidenza, i restauri non possono togliere loro il ruolo di inquisiti”.

Goditi l'anonimato Curio, i colori accesi della celebrità, come abbiamo visto, si dissolvono presto”.

Curio si ritirò dietro al suo palo, Lucio si appoggiò più comodamente alla lancia che teneva da secoli nella mano destra, mentre io mi riprendevo dalla sorpresa di



“La crocefissione”, affresco di Donato Montorfano (1495)

ciò che avevo appena udito casualmente dai due soldati romani dietro la croce del Cristo nell'affresco del Montorfano (1495), che da più di cinquecento anni assiste suo malgrado alla popolarità del cenacolo vinciano, di fronte a lui.

La guida, che aveva accompagnato il gruppo di bancari ad un respiro di cultura, mi aveva indicato con l'indice fremente di indignazione la parete in fondo, dirimpetto a quella vinciana, come fosse il posto dietro la lavagna, dopo che malauguratamente (lo giuro!) mi era partito il flash mentre mi accingevo a fotografare il sandalo, sorprendentemente attuale, di un apostolo dalla sguardo piuttosto vacuo.

Così, piantata “dietro la lavagna”, laggiù in fondo, colsi il giustificato sfogo del soldato romano, e i tentativi di consolazione del saggio Lucio.

L'irata prof. uscendo, fece passare tutto il gruppo davanti alla irriverente colta in fallo, i colleghi pasci d'arte, mi sfilarono davanti raggiungendo in fretta l'uscita in una raggelante silenziosa serietà, sbirciandomi di sbieco. Fortunatamente si materializzò al mio fianco un corpulento domenicano che, sorridendomi in un tacito accenno di perdono, mi regalò un attimo di solitudine graditissima, che dedicai solo a loro, alla colorata e trascurata folla attorno alla crocifissione davanti a me, voltando deliberatamente le spalle alle tredici celebrità.

All'uscita, mentre la porta automatica mi isolava dal silenzio sacrale del refettorio, percepii, uno sguardo sprezzante, sopra una bocca indifferente al sorriso, in direzione della mia impudente schiena simpatizzante del Montorfano.

LA NOSTRA STORIA

Ci piace definire Carlo Troisi un escursionista tra le pieghe della Storia. Questa volta stupirà molti di noi portando visibilità a questa “avventura” coloniale in cui anche il Credito Italiano fu uno dei protagonisti.

TIENTSIN

La colonia ignorata e il Credito Italiano

Tientsin (guado del fiume del cielo), Tianjin nella nuova grafia, è stata una minuscola colonia italiana in Cina e una delle prime con l'Eritrea e la Somalia ma anche la meno conosciuta e spesso ignorata quando si parla delle colonie italiane.

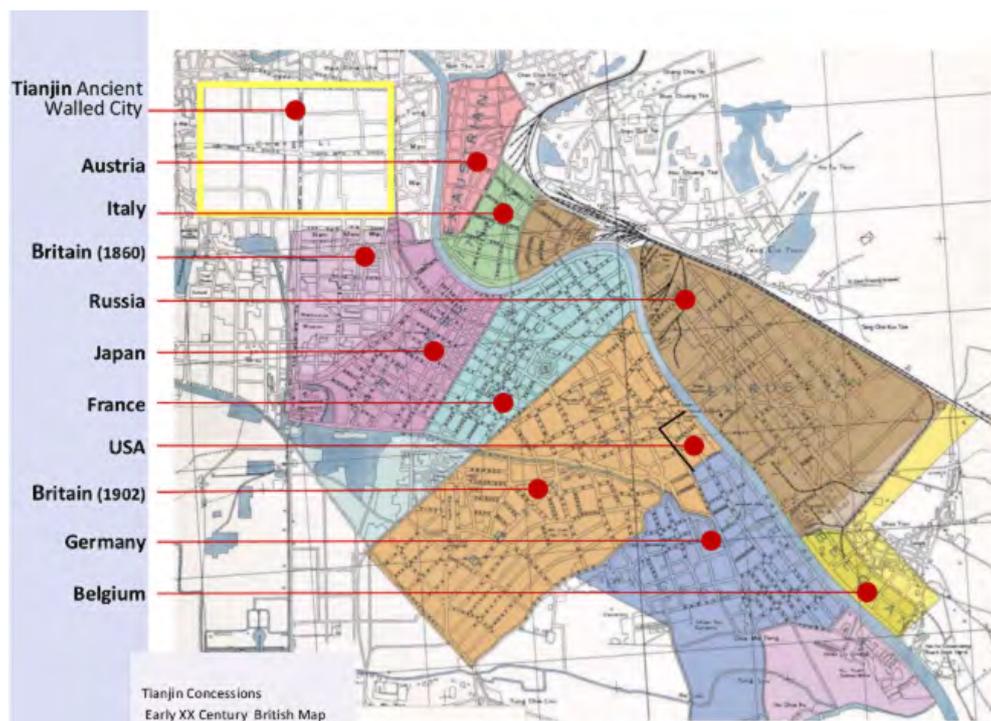
La sua origine è legata alla rivolta dei Boxer del 1900 e all'attacco alle legazioni straniere a Pechino con il conseguente assedio (narrato nel kolossal hollywoodiano “55 giorni a Pechino”) che provocò l'intervento delle potenze europee, degli Stati Uniti e del Giappone per reprimere la rivolta: l'Italia inviò un corpo di spedizione di 2.000 uomini e così l'anno successivo ottenne, come gli altri stati, una concessione territoriale a Tientsin di cui prese effettivamente possesso il 7 giugno 1902.

Lo scopo era quello di assicurarsi uno sbocco per incrementare il commercio con il Celeste Impero ma l'enorme distanza non consentì di conseguire il risultato sperato se non in minima parte, in quanto i collegamenti erano limitati solo a uno scalo marittimo mensile della compagnia Lloyd Adriatico.

La concessione era in realtà una porzione di territorio della città di appena 46 ettari, in parte paludoso e in parte costituito da un cimitero sulla sponda del fiume e solo nel 1905 per bonificare l'area vennero posti in vendita lotti di terreno che furono acquistati quasi tutti da ricchi cinesi. Nel 1924 il nuovo organico piano regolatore dette alla concessione la sua definitiva connotazione di quartiere residenziale di villini con giardini privati, ampi viali, larghe piazze ed edifici pubblici costruiti secondo i canoni dell'architettura fascista, caratteristica che il quartiere mantiene tutt'oggi in quanto le autorità cinesi si sono limitate a modificarne la sola toponomastica.

La concessione venne sempre retta da un Governatore dipendente dal Ministero delle Colonie il quale durante il fascismo, trattandosi a tutti gli effetti una città italiana, ricoprì anche la carica di podestà. La moneta in circolazione era lo yuan cinese, stampato dalla Banca Centrale Italiana mentre i francobolli erano quelli italiani, con il timbro “Tientsin” e in alcuni casi con il valore espresso anche in dollari cinesi.

Nel 1927 venne inglobata anche la concessione austriaca e il possedimento raggiunse la massima estensione di 100 ettari e circa 7.000 abitanti in gran parte cinesi. Costante fu la presenza della Regia Marina sin dal 1905 con l'incrociatore Marco Polo e marinai del battaglione S. Marco a presidio anche del forte di Shan Hai Kuan e periodicamente di Tang Ku, ma lo scoppio della I^a Guerra mondiale portò a una riduzione delle forze che vennero però rinforzate nel 1924 con la cannoniera Caboto e l'incrociatore Libia mentre l'anno successivo con l'incrociatore S. Giorgio e la cannoniera Lepanto vennero costituiti



Concessioni territoriali a Tientsin.



Copia azione con valore in dollari cinesi d'argento.

la divisione navale Estremo Oriente e il Battaglione italiano in Cina, con circa 300 marinai del S. Marco.

In precedenza, per proteggere i missionari italiani lungo il Fiume Azzurro, era stata commissionata in Cina la costruzione di una cannoniera fluviale, intitolata alla MOVIM sottotenente di vascello Ermanno Carlotto, caduto eroicamente durante la rivolta dei Boxer.

Allo scoppio della II^a Guerra mondiale la nostra colonia, pur isolata dalla madrepatria, riuscì a mantenersi indipendente quando i Giapponesi occuparono tutti gli altri possedimenti anche se i residenti non potevano uscire dalla concessione senza lasciarsi passare giapponesi, ma situazione cambiò il 9 settembre 1943 quando, in conseguenza dell'armistizio, i giapponesi invasero la colonia e internarono tutti gli italiani (compresi gli equipaggi della Carlotto e della Lepanto autoaffondatesi a Shanghai) che poterono rientrare in patria, dopo una dura prigionia prima dei giapponesi e poi degli Alleati, solo dopo nel 1947, anno in cui, con il Trattato di Parigi, Tientsin cessò ufficialmente di essere una colonia per tornare alla Cina.

E il Credito Italiano? Nel primo dopoguerra la banca fu molto attiva nella costituzione di società, aumenti di capitale, prestiti obbligazionari e nelle partecipazioni a banche estere in Svizzera, Egitto, Ungheria e Albania: in questo contesto devono essere inquadrati la partecipazione alla costituzione della Compagnia Italiana di Estremo Oriente e, nel 1920, la costituzione della Banca Italo Cinese con il concorso del Ministero degli Esteri e di un gruppo finanziario cinese. L'istituto fu dotato di un capitale iniziale di 4 milioni di lire oro e di 1,2 milioni di dollari cinesi d'argento ma nel 1924, per il disimpegno dei cinesi, la banca mutò la ragione sociale in Banca Italiana per la Cina, con un capitale di 1 milione di dollari oro e una riserva di 150mila dollari oro, con sede legale a Shanghai, filiale a Tientsin e uffici a Pechino.

L'attività della banca era costituita soprattutto da finanziamenti all'import/export da tutto il mondo, cambi e più limitatamente dalla raccolta e dall'erogazione di crediti in valuta locale.

Il personale era quasi tutto cinese, vestiva con abiti tradizionali, consumava i pasti in banca e usava per le operazioni l'abaco mentre tutti i documenti erano redatti in cinese anche se era utilizzato l'inglese come lingua parlata.

Interessante e curiosa era l'operatività, imperniata sul "compradore" figura tipica dell'estremo oriente: costui in sostanza era un appaltatore che, depositata una congrua cauzione, assicurava e garantiva ingaggio e produttività del personale e gestiva in proprio la cassa, però sotto la sorveglianza della banca.

Particolarmente importante era la sua funzione di interprete e di autenticazione dei documenti: in Cina infatti nessun documento, assegni compresi, veniva firmato ma solo contrassegnato da un apposito timbro personale, il "chop" riconosciuto e autenticato dal "compradore".

A Tientsin inoltre si ebbe il primo esperimento di accredito dello stipendio in conto corrente per il personale italiano.



«Chop» di un funzionario italiano. Questo timbro sostituiva la firma nei documenti ufficiali.

Lo scoppio della 2^a Guerra Mondiale pose fine di fatto all'attività della banca e il personale italiano nel 1943 subì la stessa sorte degli altri italiani in Cina.

La Banca Italiana per la Cina nel 1947 venne liquidata e la sede trasferita a Vaduz, cambiando la ragione sociale in SINIT e diventando una società finanziaria, e così terminò questa interessante esperienza nata per sostenere l'interscambio commerciale con la Cina, una "via della seta" *ante litteram*, che probabilmente risultò troppo in anticipo sui tempi.

Carlo Troisi
Gruppo Lazio Abruzzo Umbria Molise

Bibliografia: "Credito Italiano 1870-1970 cento anni", per gentile concessione del collega Raffaele Pierro.

PARLIAMO DI NOI ANZIANO A CHI?!



Livio Jarabek.

Voglia di vita. È il subitaneo pensiero di quando ci si imbatte in certi personaggi sorprendenti, e Livio Jarabek, milanese, classe 1932, sorprendente lo è in molti modi, le discipline sportive a cui ha dato, e continua a dare il meglio di sé, confermano la stima che tutti noi abbiamo per un tale Personaggio, proprio con la maiuscola. Livio continua a macinare traguardi, continua a allenarsi, continua a trasmettere simpatia e buon umore, forse Lui non lo avverte, ma chi conosce la sua passione sportiva, il dinamismo, la caparbietà, la spontaneità pacata con cui ne parla, senza rumorosi compiacimenti, lo rende un esempio trascendente. Senza neppure pensare di emularne i sorprendenti risultati sportivi, lo sentiamo vicino a noi, anzi lo vediamo dinnanzi, ci precede sicuro. Nuota Livio nuota, noi ti seguiamo, e anche se lo facciamo solo con il pensiero ci sentiamo meglio, più arzilli a ogni tuo traguardo.

Riportiamo del nostro campione stralci di interviste, foto e la classifiche dei suoi successi. Un abbraccio da tutti noi Livio, ci sentiamo alla prossima medaglia!

ATLETICA LEGGERA UNICREDIT			
2015	Nizza	vice Campione Europeo	Lancio del disco M80
2013	Torino	Word Master Games	
		2° Lancio del disco	M 80
		3° Lancio del peso	M 80
2007	Milano	Campione Italiano	lancio del disco
2014	Modena	Campione Italiano	lancio del disco
2017	Ancona	Campione Italiano	lancio del disco
		Campione Italiano Indoor	Ancona 2016 2017 2018
		lancio del disco	M 80 M 85

Nel 2017 passa al Nuoto Agonistico Dopo 7 gare regionali vinte si conferma Campione Italiano nei:
50 dorso e 100 dorso M80

Nel 2019 dopo 14 gare di cui 13 vinte si conferma Campione Italiano a Riccione.
50 dorso 100 dorso e 200 dorso M85

Campione italiano Il pensionato di 86 anni imbattibile nel nuoto a dorso

Il milanese Livio Jarabek, classe 1932, ha vinto le gare della categoria senior: «Sono riuscito a battere tutti gli avversari più giovani, ora punto agli Europei»

LORENZO PARDINI

Le sue rughe e, soprattutto, la scheggia sul pollice della mano sinistra raccontano di un passato difficile: «Ho vissuto la seconda Guerra Mondiale a Zara ed è stata terribile perché abbiamo patito tantissimo la fame». Di quegli anni Livio Jarabek preferisce non parlare, mentre della sua vita milanese sprizza di tanti ricordi e gioie.

La classe '32, nato a Zara (Croazia), è arrivato come la Ma-

compiuta da Livio Jarabek, uno dei nuotatori più anziani e longevi d'Italia. Nel 2017, dopo aver praticato basket da giovane e, successivamente, l'atletica, è passato al mondo delle piscine e le soddisfazioni non sono tardate ad arrivare. A giugno agli Italiani di Riccione il portacolori della "La Wellness Milano" ha vinto l'oro nei 50 (1'33"95) e 100 (3'15"16) metri «M85» dorso sulla vasca lunga. «È stata una bellissima emozione» - ricorda il fuoriclasse mil-

Il caso

TITOLO INASPETTATO
È un milanese di 85 anni il campione italiano di categoria. Livio Jarabek, lo scorso giugno è riuscito a conquistare il titolo inaspettato nei 50 e 100 metri dorso

FUORICLASSE
Dopo un passato nel basket e nell'atletica, Jarabek è arrivato al nuoto per caso. Entrato nella squadra «La Wellness Milano», ha ottenuto l'oro battendo tutti gli avversari più giovani della categoria M80, ha

nuoto non è facilissimo, ma mettendoci impegno e costanza ce l'ho fatta». La scorsa estate Livio non ha pidiendere il titolo perché era presente a Pal «Non riesco a muovere aereo e per questo non sceso in Sicilia. Quei gli Italiani saranno a Riccione, dal 25 al 30 e parteciperò per rifarmi i titoli che mi spe Livio ha sempre sport a livello amator nei master di atletica il meglio di sé: nel 2 rino per i Words N mes, e nel 2015 a Nizza nel lancio del disco M80, ha



Sorriso smagliante e grinta da vendere per Livio Jarabek, milanese d'adozione, pronto a conquistare in vasca nuovi incredibili traguardi



Lorenzo Pardini

ottantasei anni, un sorriso stampato sul viso, grinta da vendere e ancora tra-

spettano». Ex lavoratore di banca, anche artista-restaurantore, ha sempre fatto sport durante la sua vita: «Ho praticato diverse discipline: riu-

INDIRIZZI UFFICIALI DI POSTA ELETTRONICA DEI GRUPPI TERRITORIALI

GRUPPO	INDIRIZZO	CAP	CITTÀ	PROV.	NUM.TEL.	E-MAIL
Segreteria Nazionale (Presidenza)	V.le Liguria, 26 - 20143 Milano				02-86815863 Fax 02-83241832	segrnaz@gmail.com
Segreteria Nazionale (Segretari)	V.le Liguria, 26 - 20143 Milano				02-86815816 02-86815895	segrnaz@gmail.com
Segreteria Nazionale (Sito Unione)	Solo per dati da scaricare sul sito UNIPENS.ORG				02-86815816	segreteria@unipens.org
Segreteria Nazionale (Quercia Nuova)	Solo per pubblicazioni periodico La Quercia Nuova				02-86815862	redazionequercia@gmail.com
Campania	Via S. Brigida, 24	80138	Napoli	Na	081-19164979	unipensna@libero.it
Emilia-Romagna Marche	Via del Lavoro, 42	40127	Bologna	Bo	051-6407000 051-244852	upubologna@gmail.com
Friuli - Venezia Giulia	Via G. Donizetti, 1	34133	Trieste	Ts	040-9852402	penscred@tiscali.it
Lazio-Umbria Abruzzo-Molise	L.go F. Anzani, 13	00153	Roma	Rm	06-87821771 /76	unipensroma@gmail.com
Liguria	Via Petrarca, 2	16121	Genova	Ge	010-8960849	unpensge@gmail.com
Lombardia	Viale Liguria, 26	20143	Milano	Mi	02-86815864	unipensmilano@gmail.com
Piemonte - Val d'Aosta	Via Nizza, 150	10126	Torino	To	011-19411074	unipens.to@gmail.com
Puglia-Basilicata	Via Putignani, 98	70122	Bari	Ba	080-9210860	vitomarazia@libero.it
Sardegna	L.go Carlo Felice, 314	09124	Cagliari	Ca	070-6011	laurapet@tiscali.it
Sicilia Occidentale	Via Roma, 183	90133	Palermo	Pa	091-6084395	unipenspalermo@gmail.com
Sicilia Orientale e Calabria	Corso Sicilia, 8	95131	Catania	Ct	095-9521977	unipenscatania@virgilio.it
Toscana	Via del Campidoglio, 2	50123	Firenze	Fi	055-7735170	unipenstoscana@alice.it
Veneto-Trentino Alto Adige	Dorsoduro 1387	30123	Venezia	Ve	041-8640471	pierberio@alice.it

ECONOMIA

LE CRIPTOVALUTE



È di qualche settimana fa l'annuncio da parte di Zuckerberg, uno dei fondatori di Facebook; che nei primi mesi del 2020 lancerà una nuova criptovaluta chiamata *LIBRA*, con cui sarà possibile pagare e scambiare denaro nel mondo, sui social network proprietari ed in tutto il web.

Ancora prima di entrare sul mercato la nuova 'moneta virtuale' fa già tremare i mercati finanziari di tutto il mondo e rischia di destabilizzare le altre criptovalute circolanti – *bitcoin*, *ethereum*, *litecoin*, *ripple* – le più conosciute, ma ne esistono centinaia, più o meno legali e riconosciute da vari governi nel mondo.

Cerchiamo di capire cosa sono queste 'monete virtuali' queste 'monete digitali' o 'monete matematiche' in quanto la valuta in questione viene prodotta, resa sicura (tramite la crittografia), distribuita e fatta circolare secondo algoritmi noti agli utenti, che non esistono in forma fisica. Non sono monete in circolazione in formato cartaceo o metallico, come avviene con il Dollaro o lo Euro o la Sterlina emesse da banche centrali di stati riconosciuti e utilizzate per pagare beni e servizi, e non sono neanche sotto il controllo di istituti finanziari o governi.

Secondo i sostenitori di questi sistemi, l'eliminazione della figura del garante porta ad almeno due conseguenze positive:

- azzeramento delle possibilità che il garante possa arbitrariamente bloccare tutte le transazioni o determinate transazioni;
- senza una o più figure che gestiscono in forma monopolistica/oligopolistica le transazioni si ha una diminuzione dei costi di gestione delle stesse, dovuti alla "concorrenza" creata dai vari nodi che concorrono a formare la rete *peer-to-peer*.

Le criptovalute hanno molte più somiglianze con le materie prime, come l'oro, l'argento, il petrolio, infatti: l'andamento non è legato alla performance dell'economia di un particolare paese; I tassi di interesse e le politiche monetarie non hanno un impatto sul loro valore; gli investitori preferiscono possederle in attesa che aumentino di valore, per poi convertirle in valute tradizionali.

Queste criptovalute si generano e si scambiano solo telematicamente.

Sono nate e diffuse grazie alle nuove tecnologie di internet, del web e della crittografia.

Il nome stesso le identifica e significa che sono codificate in modo che siano decifrabili solo con uno specifico codice (come usano fare gli agenti segreti per trasmettere le informazioni) le chiavi di accesso sono note solo alle persone autorizzate dal sistema. L'obiettivo primario, della prima criptovaluta il *bitcoin*, operativa dal 2009, inventore anonimo, era quello di creare un sistema di pagamento mondiale decentralizzato, indipendente dagli interessi dei vari stati e dalle svalutazioni derivanti dall'immissione di nuova moneta, specialmente cartacea.

Il valore del *bitcoin* è determinato unicamente dalla legge della domanda e dell'offerta.

Le 'valute virtuali' generalmente si basano su reti e tecnologie di tipo *peer-to-peer*, in cui i nodi sono tutti paritari, non esiste gerarchia tipica dei sistemi client/server, ciascun nodo può operare indifferentemente come Client o come Server, ovvero possono entrare in contatto tra di loro, scambiarsi le risorse e svolgere le stesse funzioni, come avviare e completare una transazione senza l'intervento di un terzo Ente che ne governi l'interazione. Questi nodi sono i computer degli utenti, disseminati in tutto il mondo su cui è presente un data-base distribuito che tiene traccia delle transazioni eseguite e sfrutta la crittografia per attribuire la proprietà della valuta e generare nuova moneta. Sugli stessi computer girano i programmi con la funzione di portamonete. Il registro aperto e distribuito è letteralmente una catena di informazioni (blocchi) in continua crescita collegati e protetti mediante crittografia, ogni blocco contiene un collegamento al precedente. Una volta registrati non possono essere modificati retroattivamente senza modificare i blocchi successivi, il che richiederebbe la collusione della maggior parte dei blocchi della rete. Per come è strutturato il sistema il *bitcoin* è molto sicuro: è praticamente impossibile falsificarli o spenderli per fare più acquisti in quanto tutte le transazioni vengono registrate e rese pubbliche sul blocco-indice. Ogni utente registrato nel data-base del-

la criptovaluta è univocamente riconosciuto all'interno della rete e gestito in forma criptata e anonima. La natura anonima del possesso e del trasferimento della criptovaluta e la struttura della rete *peer-to-peer* rende impossibile a qualunque autorità il blocco ed il controllo dei trasferimenti, creando problemi nell'individuazione di transazioni illecite di denaro riciclato.

Le 'valute virtuali' possono essere acquistate o vendute su piattaforme di scambio utilizzando denaro reale e non sono regolamentate. Vale a dire che non esiste nessuna tutela legale in caso di contenzioso o fallimento.

La LIBRA di Facebook nasce con l'intenzione di risolvere i problemi di stabilità, di sicurezza e scalabilità del *bitcoin* e delle circa mille criptovalute in circolazione. Ci si aspetta che LIBRA risolva questi problemi essendo

nata e vincolata a monete di nazioni diverse, a titoli reali e ad attività effettive dei partners associati (Mastercard, Paypal, Visa, Booking, eBay, Vodafone, Uber). Il cliente scaricherà sul proprio cellulare, tablet o pc un'app, si abiliterà l'uso della rete LIBRA e depositerà la criptovaluta associandovi i propri dati bancari.

Dall'annuncio della messa in circolazione della LIBRA, le criptovalute oggi circolanti hanno registrato una enorme crescita a dimostrazione del rinnovato interesse per queste monete e per la tecnologia che le sostiene. Attendiamo con ansia esiti e risvolti socio-economici.

Silvano Casalini
Gruppo Lombardia

Informazioni acquisite da siti Internet

LA PALESTRA DEI PENSIERI

LEGGERE

Una lettera datata 1468, che ci propone Nini Renzo Pappa, diventa un contributo alle poche, sommesse argomentazioni riguardanti la disaffezione al piacere più appagante ereditato dall'Umanesimo. La lettura, un piacere quieto, intimo; al termine di ogni lettura percepiamo un nutrimento indefinito, consapevoli che andrà ad arricchire, oltre al sapere, anche qualcosa di più profondo, rafforzando la certezza di essere predisposti allo scambio di pensieri, confronti, idee. Chiudiamo un libro sentendoci parte del mondo.

Lettera del 31 maggio del 1468 indirizzata al doge Cristoforo Moro con cui il cardinale Bessarione accompagna il lascito della sua importante biblioteca (482 volumi greci e 264 latini alla città di Venezia).

«I libri sono pieni delle parole dei saggi, degli esempi degli antichi, dei costumi, delle leggi, della religione. Vivono, discorrono, parlano con noi, ci insegnano, ci ammaestrano, ci consolano, ci fanno presenti ponendole sotto gli occhi cose remotissime dalla nostra memoria. Tanto grande è la loro dignità, la loro maestà e infine la loro santità, che se non ci fossero i libri, noi saremmo tutti rozzi e ignoranti, senza alcun ricordo del passato, senza alcun esempio; non avremmo alcuna conoscenza delle cose umane e divine; la stessa urna che accoglie i corpi, cancellerebbe anche la memoria degli uomini».

Il dipinto, raffigurante l'umanista cardinale Bessarione (1402-1472), fa parte di una serie che comprende 28 ritratti di Uomini Illustri, dei quali 14 conservati al Musée du Louvre e 14 alla Galleria Nazionale delle Marche nel Palazzo Ducale di Urbino. La serie fu dipinta da Giusto di Gand attorno al 1475, forse con la collaborazione di Pedro Berruguete (1450 ca./ 1504-1504) per i dipinti raffiguranti Virgilio, Solone, Platone, Aristotele e Tolomeo, per decorare lo Studiolo del duca Federico da Montefeltro nel suo Palazzo Ducale di Urbino.

Nini Renzo Pappa
Gruppo Sicilia Orientale e Calabria



I NOSTRI POETI

Apri l'Inverno, come un dono di stagione, segue il pazzo pensiero di un poeta recalcitrante al tempo che passa, una manciata di emozioni entra nel cuore ed è subito amore, infine gli interrogativi senza risposta di un alieno.

Inverno

Or che la notte sopravanza il giorno
e grave in fondo all'anima discende
la pia malinconia della natura,
in questa uggiosa sera di Novembre
sento una dolce nostalgia di casa
e del tiepido sol della Versilia,
dove alla vista mi si offriva il prato
ricolmo di trifoglio e margherite
e in più la brezza carezzava il volto
portata col sapore del salmastro.
Mentre, solinga, la città si svuota,
mi ritrovo straniero in queste strade
soffuse di penombra e di tristezza,
coi pochi che si affrettan per la via.
Quando ti angustia l'ansia della pena
e il peso del dolore affligge il cuore,
è la speranza che gli da sollievo,
così come le brume dell'inverno
gli fan desiderar la Primavera.

Otello Lenzi

Il poeta che vuol fermare il tempo nel cuore

Buttare via
ogni fotografia!
Eliminare
ogni stupido specchio
che ti riflette vecchio!
Ed imparare
a farsi la barba
a memoria, a tastoni!
Impomatarsi
improfumarsi
imbellettarsi
a poi...spararsi
sull'orlo d'un burrone
così che le persone
non posson mai dire:
"com'è rimasto bene
rilassato, sorridente
pare che sia dormiente!"
Un accidente!
E allora ... via!
Magari un altro giorno, però!
Oggi... non so
non sono ancora pronto
non sono ancora pazzo.
Oggi mi sento
ancora
un ragazzo!

Alberto Badolati

Amo

Amo corrispondenze silenziose,
le api e le persone operose.
Amo però anche il sonno, ed al risveglio
il languor che segue lo sbadiglio.
In poesia mi affascina la rima,
la musica dei versi m'incatena.
Amo il pulito, il semplice, il candore
le cose fatte sempre con il cuore.
Amo il tuono, il lampo, il temporale
...ma dietro a una finestra ad osservare;
il rosso dei tramonti che m'infiamma,
Laura che dorme sempre con la mamma.
Di mio padre amo le mani consumate,
le arie d'opera cantate
mentre mi preparava per la scuola
...dei testi non salvava una parola!
Amo nelle persone l'allegria,
la risata che perdona e scaccia via
affanni, nubi nere e pesantezze,
noia, vecchi rancori e anche tristezze.
Amo gli sguardi che sanno parlare,
silenzi, affinità; il regalare
sole, parole buone, cose belle,
che nella notte si consumino le stelle.
Amo anche i cocci di bottiglia
aguzzi e tristi sopra ogni muraglia,
che fa da siepe a un sogno mai sopito,
di scorgere oltre al muro l'Infinito.

Cosetta Marchesini

L'alieno

Cime innevate svettano nell'aria,
foreste immense dal profumo antico
ecco la terra straordinario amico,
e poi il mare, culla della vita,
liquida massa, instabile, infinita,
inesauribile ricca e generosa
figlia di un Dio e di Nettuno sposa.
*"Tanta bellezza quasi mi stordisce
Ma ciò che la mia mente non capisce
scoprire queste vette immacolate
Dal consumismo così devastate.
Lo vedi è diventato un letamaio
A cielo aperto, un immondezzaio.
Un coacervo di rifiuti immondo
Quanta incoscienza alberga il vostro mondo"*
L'alieno mi ascoltava e si stupiva
Mentre parlavo di solidarietà,
dell'uguaglianza, la fraternità.
*"Se è vero perché il mondo è alla deriva?
Perché la guerra, l'odio, la paura:
gente che ha tutto e chi non può mangiare,
chi il diritto deve elemosinare
domina e si diffonde l'incultura?"*
L'alieno mi saluta e vola via,
Negli occhi e nella mente la bellezza,
nel cuore e nelle vene la tristezza
per questa bistrattata terra mia.

Tonino Rizzo

I NOSTRI LUTTI

Alfonsi Marina - Aprilia (LT)	13/07/19	La Daga Mario - Pavia	08/06/19
Alunni Luigi - Roma	20/06/19	Lanzoni Paola - Modena	10/07/19
Andreula Anna Maria - Molfetta (BA)	28/06/19	Lioto Silvano - Vicenza	08/10/19
Ardu Graziella - Vimercate (MB)	05/08/19	Lombardi Amerigo - Roma	02/09/19
Astorri Ernesto - Cormano (MI)	11/10/19	Lucchesini Alberto - Pisa	24/09/19
Berardi Rocco - Ruvo Di Puglia Ba	08/07/19	Lucchetti Franco - Ponte Nizza (PV)	30/09/19
Bertazzoni Anna - Albosaggia (SO)	15/10/19	Lucerti Sergio - Roma	03/08/19
Boffa Mirella - Milano	08/09/19	Mantica Gianpiero - Milano	06/08/19
Boggione Silvano - Torino	27/06/19	Marangelli Addolorata Rosa - Napoli	08/10/19
Bonazza Gianni - Sesto San Giovanni (MI)	29/07/19	Marchetti Pasquale - Napoli	26/05/19
Bonomi Luciano - Pietro Sordio (LO)	23/08/19	Mazzone Franco - Biella (BI)	07/08/19
Borrillo Antonio - Foggia	05/10/19	Mazzoni Giulia - Roma	17/09/19
Borsani Alda - Abbiategrasso (MI)	20/08/19	Mazzucchelli Bruna - Gallarate (VA)	26/06/19
Botti Caterina - Novi Ligure (AL)	06/07/19	Mela Franco - Imperia	06/09/19
Bottone Vincenzo - Palermo	15/10/19	Meloni Giuseppe - Oristano	08/08/19
Bucci Antonia - Taranto	30/06/19	Milani Domenico - Milano	30/08/19
Camprini Umberto - San Giovanni in Persiceto (BO)	01/06/19	Moizo Pier Carlo - Genova	25/05/19
Canepa Massimo - Saronno (VA)	21/07/19	Morelli Antonio - Siracusa	27/08/19
Cannarozzi Mario - Milano	16/08/19	Novaretti Maria - Milano	10/09/19
Carboni Claudio - Roma	23/06/19	Novello Vincenzo - Milano	21/10/19
Cardosi Marisa - Lavagna (GE)	06/06/19	Oldani Vittorino - Milano	01/09/19
Cargnel Maria - Verona	16/07/19	Pagano Luigi - Roma	28/08/19
Castelletti Armando - Verona	07/07/19	Palagi Giuliano - Massarosa (LU)	01/09/19
Castelli Antonietta - Abbiategrasso (MI)	02/08/19	Papa Esperia - Milano	04/10/19
Cavallini Giovanni - Fara Novarese (NO)	22/09/19	Pascuzzi Serafino - Catanzaro	19/10/19
Cesari Wanda - Roma	24/07/19	Pasqui Mauro - Firenze	13/10/19
Ceselin Maria - Venezia	12/06/19	Pini Mirella - Firenze	19/08/19
Chelo Giovanni - Milano	21/07/19	Pizzocaro Gianluigi - Milano	17/09/19
Chiorboli Maria - Milano	21/07/19	Plebani Fabio Ermenegildo - Milano	09/09/19
Civati Pietro Paolo - Brugherio (MB)	10/10/19	Pomponio Emma - Napoli	16/06/19
Colagrande Maria - Girolama Conversano (BA)	03/10/19	Ponti Vittorio - Cremona	02/09/19
Contu Paola - Quartu Sant'elena (CA)	21/10/19	Pozzi Lidia - Milano	02/06/19
Crescimbeni Maria - Sofonisba (MI)	23/09/19	Prandstraller Carlo - Pescara	07/07/19
Cucco Giorgina - Gaggiano (MI)	01/10/19	Prioni Lidia - Como	06/06/19
D Urso Adelaide - Roma	01/06/19	Puricelli Rosa - Gallarate (VA)	05/06/19
Dabbicco Nicola - Bari	14/10/19	Radino Carmelo - Florida (SR)	24/08/19
Dagnino Maria Luisa - Genova	06/06/19	Raimondi Maria Attilia - Paderno Dugnano (MI)	10/10/19
Dalla Pietra Mario - Milano	21/08/19	Ramella Marco Giovanni - Milano	09/07/19
De Angelis Dais - Roma	25/05/19	Ricci Ambrosina - Milano	13/08/19
De Biasi Laura Adele - Milano	10/09/19	Romagnoli Renato - Monterenzio (BO)	26/06/19
De Maestri Maria - Novi Ligure (L)	02/07/19	Romagnoli Valerio - Bologna	02/10/19
De Medici Margherita - Pistoia	25/05/19	Romeo Rosa - Bisceglie (BT)	21/06/19
De Min Annunziata - Treviso	04/07/19	Rosa Olga - Bergamo	27/07/19
De Ritis Loredana - Milano	08/10/19	Rossi Giovanna Maria - Vedano al Lambro (MB)	12/06/19
Dedor Silvio - Settimo Milanese (MI)	18/09/19	Rossi Caselli Giuseppe - Albairate (MI)	09/07/19
Di Prima Luciano - Brescia	11/07/19	Rosso Federica Vittoria - Vistrorio (TO)	18/09/19
Di Sanza Anna Maria - Roma	21/06/19	Ruggeri Luciano - Modena	25/05/19
Di Stefano Elena - Roma	29/07/19	Sacchi Guglielma - Milano	06/07/19
Dolcini Iole - Milano	25/07/19	Sarnelli Mario - Napoli	19/10/19
Domeneghetti Luigino - Padova	09/08/19	Sartorio Maria - Milano	30/08/19
Drezga Di Chiara Vittoria - Ancona	17/08/19	Sbianchi Marilena - Roma	24/09/19
Ercoli Cecilia - Lodi	15/07/19	Signorelli Tito - Milano	23/06/19
Esposito Iolanda - Castellammare Di Stabia (NA)	05/06/19	Sovilla Liana - Villorba (TV)	11/08/19
Esteve Deniselouise - Milano	01/08/19	Tassi Sergio - Piacenza	15/06/19
Fallani Germando - Firenze	04/06/19	Tomassetti Liliana - Roma	18/06/19
Fanzini Giovanni - Sestri Levante (GE)	22/06/19	Tosetti Maria Bambina - Desio (MB)	18/07/19
Fazzoli Enzo - Perugia	19/09/19	Vaccarini Angela - San Colombano al Lambro (MI)	10/07/19
Ferrario Giuseppe - Lecco	30/05/19	Vaccaroli Remo - Vigevano (PV)	27/07/19
Ferrario Giovanna - Vanzaghello (MI)	17/07/19	Valente Roberto - Selvazzano Dentro (PD)	10/08/19
Fiandra Paolo - Casina (RE)	08/07/19	Vannucchi Luigi - Lucca	16/06/19
Fiorini Rosa - Milano	11/08/19	Varoni Rachele - Milano	28/06/19
Fioroni Rosanna - Canzo (CO)	11/07/19	Verga Aurora - Roma	07/05/19
Fogliata Amedeo - Chiari (BDS)	13/06/19	Verri Roberto - Bologna	05/08/19
Fozzato Rina - Rovigo	15/08/19	Viscardini Elide - Milano	12/08/19
Franzetti Maria Luisa - Milano	01/06/19	Vitali Alessandro - Gorle (BG)	25/09/19
Fresu Simonetta - Cesate (MI)	10/07/19	Zambelli Giuseppino - Sarzana (SP)	25/09/19
Fusi Giovanni - Milano	27/05/19	Zamparelli Giovanni - Milano	04/09/19
Gallo Concetta - Milano	26/06/19	Zanella Maria - Cesiomaggiore (BL)	03/08/19
Gandini Umberto - Milano	16/06/19	Zangrandi Adele - Milano	13/10/19
Garofoli Elide - Ancona	11/09/19	Zerbi Mario - Magenta (MI)	13/08/19
Gatta Giancarlo - Saronno (VA)	13/10/19		
Giuliani Gusman Giorgio - Pistoia	03/08/19		
Iervolino Clara - Napoli	22/09/19		
Jengo Maria Rosaria - Salerno	19/06/19		

